ANNO 51 — MATTINO — TORINO, Domenica 25 Novembre 1917 — MATTINO — NUM. 327

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,00	8,25	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	38,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Puntate nemiche respinte dal settore d'Asiago alla Piave

Azioni di combattimento in Albania

COMANDO SUPREMO, 24.

Sulla fronte montana, dall'altopiano di Asiago alla Piave poderose puntate avversarie, largamente preparate da tiro di artiglieria e tenacemente eseguite, fallirono tutte. Nel piano, nuclei nemici che tentavano in barca il passaggio della Piave, vennero rovesciati nel fiume a cannonate. Tre velivoli avversari furono abbattuti dai nostri aviatori.

ALBANIA. — Nella notte sul 23, tra la Voiussa e l'Osum, forze nemiche attaccarono la nostra linea a sud del Laftimia, vennero respinti. Alcuni vantaggi parziali da esso ottenuti tra Monastir e Prezlesca furono annullati da nostri contrattacchi.

DIAZ.



Il Grappa

«Il Grappa — scrive il «Corriere Vicentino» — prende il posto del Pasubio, quest'anno. E speriamo che come il Pasubio assolva gloriosamente il suo compito storico di baluardo d'Italia.

«Padrone ormai della conca di Quero e di Alano di Piave, il nemico cerca di abbattere la muraglia del Monfenera, per calare su Possagno, alle spalle del nostro schieramento da Pederobba a Montebelluna, sulla destra della Piave. Va bene che dinanzi a Possagno, verso il piano, ci sono ancora le colline di Monfumo e di Asolo e poi anche l'isolotto roccioso del Montello: ma intanto rimarrebbe ugualmente esposta la via di Bassano: e poi quelle colline si troverebbero in assoluta inferiorità sul Monfenera, perchè da esso dominate dai 400 ai 500 metri di altezza. La direttrice dell'attacco nemico, anche qui, come alla testata di Val Frenzela, è stata scelta secondo il buon precetto d'arte militare di far gravitare «la maggior somma di forze relativa — secondo la definizione del Parrucchetti — nelle migliori condizioni di schieramento e con direzione tale da rendere possibilmente decisivi gli effetti della vittoria». Perciò gli indomiti difensori del Sisemol e delle Melette trovano perfetta rispondenza alle loro gesta negli intrepidi difensori del Monfenera, i quali fronteggiano validamente la manovra di avviluppamento, che un'altra volta il nemico ripete intorno al bastione montano.

«Per avere una più facile idea della importanza assoluta e relativa che questo sprone del Monfenera viene a prendere su tutta la nuova linea del nostro schieramento, occorre farsi un concetto sintetico della struttura orografica del Grappa, il quale è divenuto il perno di ogni nostra manovra. Sommariamente il Grappa può raffigurarsi ad un enorme padiglione roccioso, che culmina in alto nel dosso erboso della vetta (m. 1776) e del Col dell'Orso (m. 1667), in direzione da sud a nord, e dirama poi i suoi costoloni coi quattro contrafforti principali, uno verso Pederobba, che è precisamente questo del Monfenera; l'altro verso Feltre, che ha per sprone estremo il Tomatico; il terzo che si dirige sulla conca di Fonzaso con il Monte Roncone, e il quarto che porta le spalle dei Colli Alti da Monte Asolone (m. 1520) al Col Moschin (m. 1278) sopra Carpanè. Ciascuno di questi contrafforti principali che s'irradiano dalla vetta ha poi le sue propaggini a spina di pesce, attraverso le quali si incassano le profonde strette spaccature delle valli affluenti della Brenta e del Cismon, della Piave e del Musone, sui quattro lati del padiglione. L'estensione massima di questo — secondo i diligenti dati di Plinio Fraccaro — è di 28 chilometri da Pove a Feltre, in direzione di sud-ovest nord-est e di 23 chilometri da Carpanè a Pederobba in direzione da ovest ad est.

«Dei due contrafforti settentrionali del Roncone e del Tomatico, con le valli del Cismon e di Seren e coi Monti di Quero, è ormai superfluo parlare, perchè furono da noi abbandonati per ripiegare nel cuore del massiccio, come in una cittadella montana. Tutt'al più possono considerarsi come le scale che il nemico ha gettato addosso al bastione per tentare di guadagnarlo: o anche come una protesione che il nemico trova alla eccellente via d'arrocco tra Piave e Brenta, da Primolano a Feltre, per il colle di Arsiè. A questo proposito riesce superfluo ricordare che libertà di movimento nella zona alpina il nemico se l'era procurata ugualmente, rimanendogli aperte, dopo il nostro sgombero dal Cadore, sia la strada delle Dolomiti che quella del Col Briccon.

«Venendo adunque al massiccio centrale del Grappa e agli altri due contrafforti che ne sostengono i fianchi sulla sinistra verso la Brenta e sulla destra verso la Piave, la dorsale del Monfenera rappresenta appunto il cordone che sostiene il padiglione del Grappa verso la pianura. Senza di esso il padiglione si affloscerebbe e crollerebbe. Il cordone del Monfenera ha una importanza ben maggiore dell'altro cordone dell'Asolone, perchè questo ha tutta una serie di alture che lo contornano e si appoggia al vasto altipiano dei Colli Alti, e quello invece non ha che un'unica costa, sotto la quale vi è la pianura. Lo stesso Fraccaro, così esattamente descrive il contrafforte del Monfenera, che è assurto a così inaspettata celebrità: «A Pederobba, e precisamente da una piccola cava sulla strada carrozzabile, principia una mulattiera larga ma ghiaiosa, che sale la costa del monte fra ampie macchie di castagni; passa sotto e a sera dell'oratorio di S. Sebastiano (m. 423), e, fattasi quindi più piana, giunge in 15 minuti a Monte Castello (m. 541), donde bella vista sullo sbocco della val di Piave ad est; a sud panorama imponente sui colli di Cornuda, Asolo e sulla pianura. Attraversando quindi, verso nord-ovest, ubertosi prati, la strada sale a raggiungere lo spigolo del Monfenera, giungendo in 35 minuti all'osteria della contessa Ornigo (sulla carta 1:25.000 segnata Casare Navazzine). Quindi si allaccia anche il sentiero rapido che in un'ora e un quarto sale da Fener. Dalla piccola osteria la strada continua quasi piana, verso ovest, per 40 minuti sullo spigolo del Monfenera (M. Tomba m. 870) sino all'osteria di Monfenera (m. 854) detta anche dai paesani Boc, discreta con alloggio su brande. Anche questo comodo tratto è amenissimo: al panorama magnifico che si gode a sud, si aggiunge verso nord quello della valle dell'Ornigo e montagne al di là: a mattina, oltre il Piave, altra massa di monti».

«Il versante sul quale ora si combatte è quello per il quale passa il sentiero di Fener, ripida scarpata boscosa che strapiomba sull'Ornigo e sulla stazione ferroviaria Molinetto-Pederobba. La conca di Alano e di Fener, dove il nemico si raccoglie per i suoi assalti — tanto che i nostri velivoli bombardarono «efficacemente colonne nemiche in movimento lungo la rotabile» — sarà però da noi dominata dal terrazzo che dal Monte Pallone al Monte Pizzo, fino allo Spinoncia corona la testata della Valle d'Ornigo e può prendere quindi di rovescio i battaglioni nemici che cercano di aggrapparsi al Monfenera. Come l'urto nemico s'accanisce contro questo spigolo della montagna, così è certo che la difesa porterà tutto il suo peso per schiacciare il nemico».

La resistenza italiana

Londra, 24, notte.

Il *Daily News*, commentando la situazione italiana, scrive: «E' troppo presto per dichiarare che il pericolo sia passato in Italia, ma la felice resistenza che i tedeschi stessi sono costretti a riconoscere, è estremamente incoraggiante. Il breve arresto dell'avanzata tedesca avrebbe potuto essere spiegato con le difficoltà di trasportare le artiglierie, ma sono ormai quasi quindici giorni che gli italiani hanno ripiegato sulla Piave e la loro resistenza è intatta nel suo complesso. I tedeschi non possono attendere indefinitamente, perchè ogni giorno guadagnato dagli italiani accresce le forze che gli alleati possono lanciare in Italia e, per conseguenza, la speranza di una fortunata resistenza. Gli invasori lo comprendono tanto bene che essi attaccano furiosamente a prezzo di gravi perdite su tutto il fronte, ma gli attacchi sono stati infranti dalla coraggiosa e tenace resistenza della prima e della quarta armata italiana. Se questa situazione può essere mantenuta qualche tempo ancora, la breccia in Italia sarà un insuccesso del genere della marcia su Parigi e su Calais. I tedeschi, i quali contavano di ottenere una pace vantaggiosa, non l'avrebbero avvicinata di un solo giorno. Un'invasione vittoriosa avrebbe fatto del Mediterraneo un lago tedesco e messo in pericolo le forze di spedizione alleate in Oriente e forzato la porta posteriore della Francia. Ecco che ora i giornalisti tedeschi cominciano a dichiarare che tutto ciò è poco importante. E' la prova che essi comprendono che questi scopi sono irrealizzabili».

Il *Daily Mail* scrive: «Alla fine di una delle settimane più critiche della guerra, gli italiani possono annunciare che essi hanno respinto una serie di attacchi fra i più violenti sul fronte del Veneto nonostante che il nemico vi abbia trasportato una immensa quantità di artiglieria. Gli eserciti italiani si conducono con una tenacia ammirevole ed ogni giorno di resistenza significa per essi, come per gli alleati, una serie di vantaggi. La resistenza italiana è tanto più meritevole in quanto le difficoltà della difesa sono grandi. I tedeschi dispongono di grandi forze di artiglieria ed hanno a favor loro le condizioni atmosferiche e le condizioni dei fiumi che, dopo avere straripato durante la ritirata italiana, erano ritornati allo stato normale quando i tedeschi hanno dovuto attraversarli. Nella loro coraggiosa difesa gli italiani hanno la nostra calorosa simpatia. D'altronde noi diamo ad essi prove magnifiche in quanto gettiamo nel combattimento tutte le nostre forze per aiutarli. I tedeschi pretendono che sia con uno scopo egoista che noi attacchiamo presso Cambrai, ma essi sanno benissimo che l'offensiva nostra, in questo settore, vi immobilizza giornalmente forze tedesche, ciò che aiuta sensibilmente gli italiani nella loro resistenza».

Attacchi locali in Macedonia

Parigi, 24, mattina.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice: Dopo un vivo bombardamento contro le nostre posizioni a sud-ovest di Doiran e a nord-ovest di Monastir, il nemico ha pronunciato alcuni attacchi locali, che sono stati respinti. Deboli elementi che avevano preso piede nelle nostre trincee sono stati immediatamente respinti. Un apparecchio nemico montato dal luogotenente tedesco von Eschwege, è stato abbattuto.

Lo sviluppo delle operazioni inglesi nel settore di Cambrai

Londra, 24.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice: Abbiamo oggi continuato le operazioni contro le posizioni tedesche ad ovest di Cambrai. Le ultime notizie dimostrano che le operazioni si sviluppano in modo soddisfacente. L'artiglieria tedesca ha manifestato grande attività durante la giornata in vicinanza di Passchendaele.

Il cattivo tempo impedì i voli agli aviatori, eccetto che a bassissima quota. I nostri velivoli manifestarono grande attività, attaccando truppe e trasporti nelle vicinanze di Cambrai a colpi di mitragliatrici e bombe. Essi diedero numerosi combattimenti agli areoplani tedeschi che volavano bassi, ne abbatterono tre e ne costrinsero altri due ad atterrare sbandati. Inoltre abbatterono un pallone, che cadde in fiamme. Cinque areoplani britannici mancano.

In un telegramma dal fronte britannico in Francia, il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» dice: «I combattimenti continuano, accompagnati da violento fuoco di fucileria e di mitragliatrici, dai dintorni di Moeuvres fino al bosco di Bourlon, e siamo noi che prendiamo l'offensiva. I tedeschi hanno portato in tutta fretta uomini e cannoni nel settore minacciato e l'elemento della sorpresa è completamente scomparso; ciò che conquistiamo adesso è ottenuto soltanto in seguito a vivi combattimenti e perchè siamo superiori ai tedeschi nella lotta. Il nemico ha lanciato su questo fronte le sue truppe con molta precipitazione, raccogliendole un po' dappertutto, tanto che una nostra Divisione ha fatto prigionieri di sei diverse Divisioni tedesche. I tedeschi fanno avanzare i loro cannoni nei dintorni di Cambrai con ogni possibile rapidità. Non si sente parlare che della parte importante avuta dai «tanks» in queste operazioni. Dopo aver abbattuti i reticolati di filo di ferro dentato ed avere cooperato alla pulizia delle trincee mediante le mitragliatrici, i «tanks» fecero tra loro una gara di velocità per giungere prima nei punti più pericolosi, ove vi era ancora del lavoro da compiere. Un gruppo di «tanks» ebbe ad attraversare un momento difficile durante l'attacco a Flesquieres, essendosi trovato a contatto diretto con parecchi cannoni da campagna, che tirarono contro di loro a zero. Malgrado ciò, la cattura del villaggio di Flesquieres, come quella di Cantaing, è dovuta principalmente ai «tanks». Il passaggio del canale della Schelda a Marcoing era un punto importantissimo, fortemente difeso dai tedeschi. Una dozzina di «tanks» contribuirono molto alla conquista di esso. E' ora provato che in condizioni favorevoli i «tanks» possono fare molto più di quanto si era sperato fino adesso. Due battaglioni britannici forzarono la linea di Hindenburg fino dall'alba, avendo ciascuno soltanto un uomo ferito. Nel settore del campo di battaglia che ho attraversato all'indomani mattina non ho scorto un solo cadavere britannico. Il merito di ciò è da attribuirsi interamente ai «tanks». Nel primo giorno dell'attacco una nostra Divisione è penetrata nel terreno nemico a non meno di 7000 metri, ciò che rappresenta almeno un migliaio di metri in più di quanto in questa guerra la fanteria nemica sia mai riuscita a penetrare in posizioni trincerate».

Essa raccolse oltre cinquanta mitragliatrici e catturò per via un migliaio di prigionieri. Le truppe dell'Ulster che non ebbero tanks per schiacciare i reticolati di fil di ferro, si aprirono il cammino a colpi di bombe lungo le trincee sulla sinistra della linea di attacco principale e avanzarono in un sol giorno di 4 mila metri dai dintorni di Havrincourt lungo la strada di Cambrai. Su tutta la linea i tedeschi tenevano le trincee in forze e resistettero. Ad un certo punto le truppe dell'Ulster si trovarono in presenza di vere fortezze ma nulla potè arrestarli; ed è probabile che esse abbiano il *record* di questo genere di combattimento. Tutti i racconti della popolazione del villaggio di Cantaing liberata dall'avanzata britannica sono concordi nel rilevare i maltrattamenti imposti dai tedeschi, specialmente dagli ufficiali alle popolazioni delle regioni occupate. I tedeschi spogliarono gli abitanti di tutto ciò che possedevano e requisirono tutti i viveri e le bevande disponibili. Gli abitanti non avevano per nutrirsi che le vettovaglie fornite dalla Commissione americana di soccorso; ma ogni volta che se ne presentò l'occasione i tedeschi spogliarono le popolazioni anche di tale provvigione e giunsero perfino a rubare ciò che non osavano prendere con la forza. Gli abitanti non ardirono mai lamentarsi perchè non avevano la menoma probabilità di ottenere giustizia dagli ufficiali tedeschi, i reclami non avrebbero servito che a fare infliggere peggiori maltrattamenti a coloro che fossero andati a lamentarsi. Alcuni di tali abitanti sono relativamente in buona salute, ma la maggior parte sono in condizioni pietose. Naturalmente non vi sono fra loro uomini di età militare. Soltanto i vecchi, le donne e i fanciulli si trovavano nei villaggi liberati.

Dunkerque nuovamente bombardata da aviatori tedeschi

Parigi, 24, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Durante la notte il nemico tentò parecchi colpi di mano sulle nostre linee specialmente nella regione di Courcy e in Argonne. Non riuscì che a subire perdite senza ottenere alcun risultato. In Champagne facemmo prigionieri in un'incursione ad est di Auberive. Dunkerque fu bombardata da areoplani nemici la notte scorsa. Nessuna vittima e danni insignificanti.

Discussioni in America sul reclutamento

Washington, 24.

Il prevosto Marshal Trowder ha dichiarato che lo scopo del Governo è di ottenere mediante la scelta gli effettivi occorrenti. Trowder ha aggiunto che tutte le precauzioni saranno prese nell'applicazione di questo nuovo sistema per la tutela degli interessi economici del paese. Ma dovere primordiale del Governo è di ottenere gli effettivi di cui ha bisogno e si dovrà supplire alla mancanza della mano d'opera in modo diverso che con l'arresto del reclutamento. E' certo, ha detto, che nessuno in questi giorni di prova e di sacrificio può pretendere che la nazione trascuri deliberatamente di essere forte sul campo di battaglia, col pretesto che il nostro maggior contributo alla causa dell'umanità deve essere di ottenere la supremazia economica. Pensare così sarebbe voler restringere il compito degli Stati Uniti a quello di un bottegaio. Faremo di tutto per aumentare la nostra produzione e affinchè la nostra assistenza in questo campo divenga più efficace. Le nostre industrie daranno tutto ciò che si è in diritto di attendere da loro per fornire gli eserciti alleati. Ma non limiteremo affatto la nostra partecipazione al conflitto, a fabbricare il pane e ad affilare le spade per gli altri combattenti. La vittoria deve essere il risultato degli sforzi militari sul campo di battaglia.

(Stefani).

Un progetto del Governo francese per il reclutamento della classe 1899

Parigi, 24, mattina.

Il Governo presentò alla Camera un progetto di legge relativo alla formazione delle liste di leva per la chiamata alle armi della classe del 1919 (1899).

La replica di Hervé a Caillaux

Il processo Cavallini

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Si troverebbe difficilmente gente più imbarazzata dei 33 commissari nominati l'altro giorno dalla Camera per rispondere al desiderio di Malvy, il quale chiese il suo rinvio all'Alta Corte del Senato. Durante tutto il pomeriggio di ieri e nella serata i 33 discussero vivacemente. Le diverse opinioni sostenute si tradussero infine nella presentazione di quattro proposte, tutte una dopo l'altra respinte. I commissari devono continuare a deliberare oggi. In realtà il desiderio dell'ex-ministro agli interni incontra ostacoli derivanti dal carattere eccezionale della procedura iniziata che potrebbe trovarsi in conflitto con altre procedure in corso sugli scandali. Daudet fu del resto già sentito per le sue accuse contro Malvy dal giudice istruttore e Painlevé dichiarò pubblicamente, in base alle risultanze dell'istruttoria, Malvy innocente. E' chiaro che se, per caso, la Commissione della Camera dovesse ora approvare il rinvio di Malvy dinanzi all'Alta Corte, Painlevé, suo garante, dovrebbe logicamente seguirvelo. Inoltre, il Senato non ha poteri per deliberare in sede d'Alta Corte. Il rinnovamento triennale dei senatori non ha avuto luogo: l'altro terzo dell'Alta assemblea è rinnovabile tra due mesi. Buone ragioni queste per indurre i senatori, nel caso che la Camera volesse lavarsi le mani, a rifiutare di entrare nel ginepraio. Il socialista Sembat nominato presidente della Commissione spera di indurre ancora i commissari a udire Malvy accusato, poi il Governo, e quindi gli accusatori, dai risultati di queste audizioni, trarrebbero la loro decisione sul rinvio o no di Malvy dinanzi al Senato.

L'*Homme Libre* pubblica dal suo canto il parere di un giurista le cui osservazioni presentano un interesse particolare pel giornale che le pubblica del quale Clemenceau resta sempre l'ispiratore. Il giurista dimostra che la Camera s'è messa in una via senza uscita colla nomina della Commissione e le deliberazioni di questa sono contrarie alla Costituzione. L'alta Corte non può funzionare e il Governo stesso non ha nessuna autorità per impegnare contro un ministro un processo qualsiasi. Forse dallo scambio di idee tra la Commissione e il Governo potrebbe venir fuori la soluzione. Frattanto Hervé vedrebbe volentieri Caillaux accanto a Malvy sullo sgabello dei rei. Una requisitoria più violenta delle altre egli pubblica oggi nella *Victoire*. E' la risposta all'autodifesa che Caillaux gli aveva diretta ieri: «Affermo che siete il centro di tutta la campagna disfattista. Non vi accuso di aver incontrato per caso il truffatore Cavallini, ma di aver fatti vostri compagni abituali durante il vostro viaggio in Italia di quanti disfattisti e neutralisti autentici esistono in quel paese, specialmente Scarfoglio direttore del *Mattino* di Napoli e Cavallini oggi arrestato a Roma per delitto di alto tradimento. Vi accuso non già di aver conosciuto Bolo come il primo venuto può averlo conosciuto per caso, per relazioni mondane, ma di esser stato suo amico devoto e protettore infaticabile. Vi accuso infine non già di avere, per difendere il vostro onore, sovvenzionato Almereyda tra il maggio e il luglio 1914, ma di essere stato sino alla sua morte il suo cattivo genio, di averlo guidato e incoraggiato nelle vie del disfattismo conducendolo così dove è finito». Hervé conclude invitando Caillaux, se pensa ancora ch'egli sia un diffamatore, a tradurlo alla Corte d'Assise (1). Qualche giornale ha affermato, a proposito del decreto del governatore militare di Parigi ordinante l'istruttoria contro Cavallini, che questo sarebbe tradotto in Francia per essere messo a disposizione della giustizia francese. Il *Petit Journal* smentisce: «Cavallini non potrà essere giudicato qui perchè sarà giudicato in Italia. I documenti e i processi verbali in possesso del giudice Bouchardon saranno comunicati alla giustizia italiana». O. R.

(1) Con suo successivo dispaccio il nostro corrispondente ci informa:

L'«Agenzia Havas» aveva annunciato stamattina che, in seguito all'articolo della «Victoire», Caillaux aveva citato Hervé dinanzi alla Corte d'Assise. Poco dopo un'altra informazione della stessa Agenzia smentiva la precedente. Interrogato a tale riguardo da giornalisti, l'ex-presidente del Consiglio ha dichiarato che non avrebbe tradotto Hervé dinanzi al Giurì.

I tentativi di Lenin per indurre i socialisti di sinistra a partecipare al Governo

Pietrogrado, 23.

Durante la giornata Lenin fece nuovamente presso i socialisti rivoluzionari di sinistra tentativi per indurli a partecipare al Governo. Le pratiche riuscirono inutili, perchè i socialisti rivoluzionari persistono nel chiedere la coalizione ministeriale di tutti i partiti socialisti ed esigono la cessazione del terrore politico, il ristabilimento della libertà di stampa e l'esclusione di Lenin e di Trotzky dalla combinazione ministeriale. I massimalisti rifiutano energicamente di escludere Lenin, ma potrebbero rinunziare a Trotzky. Si conferma che l'ammiraglio Verderewsky lascierà il suo ufficio e sarà sostituito nel Ministero della marina da Avanessoff Ivrenoff, membro del Comitato centrale dei «Soviet». Durante la riunione del Comitato Trotzky fece ieri un rapporto sulla politica.

(Stefani).

Il disagio economico in Austria

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Telegrafano da Zurigo che il segretario del Consiglio municipale di Vienna ha fatto mercoledì in seno al Consiglio una relazione pessimista della situazione alimentare della capitale. Tra l'altro dichiarò: «In seguito ad una conferenza del Borgomastro col presidente del Consiglio dei ministri, abbiamo dovuto constatare che le riserve del raccolto romeno sono esaurite e la quantità dei cereali raccolti sinora in Austria non basta a coprire i bisogni. Il calcolo del raccolto romeno e nazionale è erroneo. Il risultato non ha risposto alle speranze. I negoziati con l'Ungheria per ottenere cereali non sono riusciti, perchè il Governo ungherese domanda in ricambio carbone e altri articoli. L'ufficio dell'approvvigionamento di guerra non dispone neppure più di riserve di cereali. E' prevedibile la mancanza totale del pane e della farina nelle prossime settimane. L'amministrazione municipale riconosce che nelle circostanze attuali la riduzione della razione presente è assolutamente impossibile. Occorre quindi che il Governo provveda». Durante la discussione il consigliere Ehrenberg dichiarò che la razione individuale ebdomadaria di tre libbre di patate durerà soltanto sino a marzo. La discussione finì con un ordine del giorno, che invita il Governo a prendere provvedimenti d'urgenza.

Il Governo austriaco presenterà tra giorni al Reichsrath un progetto relativo alla mobilitazione civile. Il servizio sarà obbligatorio per tutti i cittadini secondo le norme stesse formulate dalla Germania, tanto in Austria quanto in Ungheria.

D. R.

Contro l'illusionismo

Lloyd George a Parigi e Clemenceau, appena assunto al potere, hanno recitato con energica passione l'atto di fede nella realtà, contro l'illusionismo. Il primo ha fatto confessione piena e pubblica, se pur tardiva, di tutti gli errori di azione e di omissione in cui è incorsa l'Intesa. Il secondo ha sfrondato spietatamente, come il suo temperamento critico comporta, le morbide acquiescenze, per ricordarci che siamo nel pieno di una guerra dal viso ancor molto aspro e sibillino, per la quale occorrono unione, chiarezza di pensiero, unità di condotta, spirito di sacrificio. E' stata, a pochi giorni di distanza, una doppia immersione nelle onde purificatrici della realtà, a cui i due «premiers» inglese e francese hanno costretto le anime morbide di tanti cittadini dell'Intesa, che da tre anni trascorrono la loro vita trasognata fra il roseo dell'illusione e il buio altrettanto ingiustificato degli improvvisi e improvvidi accasciamenti.

Però, malgrado l'ammonimento di quei due fra i maggiori uomini dell'Intesa, la resistenza contro il virile, se pur doloroso senso della realtà è così radicata in tante anime, che anche oggi assistiamo ad un pullulare nuovo di visioni inette e di irragionevoli speranze, le quali, come più volte dicemmo, presentano un pericolo e un danno non lieve alla vera resistenza delle Nazioni in guerra, col loro bruschi risvegli e con lo sfrondarsi sistematico dei deboli fiori della fantasia.

Ad esempio, anche in questi ultimi periodi e persino su grandi giornali e da gente altamente rappresentativa, vediamo fatta balenare con tutta serietà la possibilità di un intervento militare del Giappone nelle faccende d'Europa e si fa scorrere davanti agli occhi del pubblico la visione cinematografica di un milione e magari anche più di piccoli soldati gialli del Mikado, avvezzi al sacrificio eroico della propria vita per la vittoria. Ora, se anche non volessimo tenere conto alcuno delle dichiarazioni pur tanto limpide e recenti di alcuni fra i maggiori diplomatici di quello Stato, i quali hanno semplicemente affermato che non è il caso di parlare di un soccorso militare di truppe di terra da parte dell'Estremo Oriente, è evidente che basterebbe un poco di riflessione per dimostrare che chi parla di larghi interventi di truppe giapponesi in Europa vede, sia pure in perfetta buona fede, lucciole per lanterne.

Senza nemmeno entrare nelle delicate questioni diplomatiche, che renderebbero difficile un intervento di questo genere da parte del nostro lontano alleato, basta gettare uno sguardo su qualsiasi atlante, perchè la questione dei trasporti si presenti in guisa tangibile in tutta la sua gravità. E per vero il Giappone non potrebbe mandare i suoi Corpi d'esercito in Europa se non per due vie: quella di mare, che girando per il Pacifico e per la via delle Indie o attraversando il Mar Rosso, operasse lo sbarco in Italia o in Francia; quella di terra attraverso la Transiberiana sino al confine occidentale russo, da dove, ancora per via di mare, i giapponesi dovrebbero sbarcare in Inghilterra. La prima via è resa impossibile dalla povertà relativa del tonnellaggio disponibile. E' perfettamente inutile che giornali, oratori, tecnici, diplomatici si affannino a dimostrare le difficoltà sempre crescenti che si oppongono ai rifornimenti degli Stati dell'Intesa per via di mare, se ancora si pensa che queste difficoltà possano venire impunemente decuplicate a causa del trasporto, del mantenimento e dei rifornimenti bellici di un esercito, non diremo di milioni, ma anche solo di centinaia di migliaia di uomini, il cui terreno primo di rifornimento si trova nientemeno che nell'Estremo Oriente.

Quanto alla via di terra — la quale però, come abbiamo accennato, si spezza con due trasporti brevi relativamente, ma non brevissimi, di mare dal Giappone in Manciuria e dalla Russia all'Inghilterra — si deve tener presente che una delle cause principali della profonda crisi che sconvolge la Russia va ricercata precisamente nella povertà delle linee ferroviarie di comunicazione, la quale costò agli eserciti russi perdite sanguinose, disinganni atroci, colpi giganteschi e che oggi sta preparando uno dei fenomeni più impressionanti che forse ricorderà la storia: quello, cioè, di un paese in cui da una parte il grano si consuma vanamente nei ricolmi granai, mentre dall'altra la popolazione soffre la fame per la impossibilità di trasportare i cereali, come il bestiame e gli altri prodotti di sussistenza dal centro produttore al centro di consumo. La rivoluzione, poi, che ha dissestato del tutto il non forte organismo industriale di quel vastissimo Impero, ha arrestato altresì la produzione e l'importazione delle locomotive, dei binari di ricambio, dei vagoni; ogni mese che trascorre in Russia, è una quantità determinata di questi mezzi di trasporto che deve venire lasciata inoperosa, perchè ridotta ai limiti estremi della sua fungibilità; mentre d'altra parte non una locomotiva, non un carro viene a sostituire tutto quello che manca. Quale sarebbe lo Stato che vorrebbe affidare le comunicazioni col proprio esercito attraverso a quattordicimila chilometri di linee ferroviarie ridotte in tali condizioni e che da un momento all'altro possono, per una serie di avvenimenti di vario genere, sospendere nettamente il loro traffico?

E poichè siamo sull'argomento ci sia concesso di aggiungere qualche riflessione non meno piana e logica per ciò che riguarda l'aiuto degli Stati Uniti d'America. Di questa vasta Confederazione ricca d'ogni dono naturale, di mezzi, di uomini degni veramente di questo nome e di una industria organizzata in guisa da superare per molti aspetti ogni industria europea, la tedesca e l'inglese incluse, noi apprezziamo pienamente e lietamente il possente contributo. Gli effetti di esso sono già stati risentiti in guisa assai benefica nel campo finanziario, dove il soccorso degli Stati Uniti ha tolto a noi tutti alcune gravi e incombenti preoccupazioni, delle quali il pubblico forse non si era reso un conto molto preciso. Non meno vasto e poderoso è l'aiuto che essi possono darci, e che ci dànno effettivamente, in tutti i generi di rifornimento, sia restringendo i consumi dei cittadini della Repubblica, sia mettendo a razione gli Stati neutri, sia intensificando la produzione e rivolgendola completamente, come gli altri paesi dell'Intesa hanno fatto, ai fini di guerra. Un terzo punto, su cui si è poco fissata l'attenzione generale, e che invece costituisce uno dei migliori contributi di quello Stato per noi, è quello dato nella lotta contro i sottomarini, sempre grave: sicchè le nazioni neutre, quali l'Olanda, i paesi scandinavi e pian piano quelli dell'America latina, sono stati e vengono sempre più costretti a porre il loro tonnellaggio a completa utilizzazione nostra, mentre il blocco delle Potenze centrali indirettamente ne esce, almeno, per questa via, singolarmente rafforzato. E infine, poichè nel gran conto finale si dovrà parlare e trattare sulla base di tutte le carte della guerra, e cioè su quella territoriale europea, su quella coloniale, su quella marittima e sulla commerciale, ci teniamo a porre in luce che l'intervento degli Stati Uniti per quest'ultimo punto di vista esercita un'influenza, di cui la Germania, attraverso ai suoi industriali e alle sue riviste economiche, ha già mostrato di essersi resa esattissimo e amplissimo conto. Non noi quindi possiamo essere sospettati di sottovalutare l'importanza dell'intervento americano, tanto più che esso ci è venuto nell'istante maggiormente opportuno. Ma appunto per questo motivo desideriamo che si formi nel pubblico un'idea altrettanto chiara dei limiti dell'azione che a nostro favore e a nostro fianco potranno spiegare gli Stati Uniti. Popolo di rapida intelligenza, ricco di una popolazione sana, giovane e magnificamente allenata, è indiscutibile che quel paese potrà recarci il soccorso anche di un magnifico esercito. Ma in una guerra ove i combattenti sono oltre ventisei milioni, un milione più, un milione meno non è un fattore decisivo.

Ma, del resto, la guerra ha dimostrato che ciò che manca non è precisamente il materiale umano. Anche senza invii diretti di giapponesi o di americani, l'Intesa, tenendo conto delle colonie, è perfettamente in grado, come massa di uomini, di fronteggiare la Mittel Europa, anche in questo momento in cui la Russia ci viene meno.

Il problema della vittoria, come già da tanto tempo andiamo scrivendo, è un problema assai più complesso di forze umane, di materiali bellici, di energie economiche, di potenzialità produttive, e sopratutto di ricchezza e di fosforo di cervello. Specialmente di cervello: occorre che gli uomini di Stato dell'Intesa non si lascino rimorchiare dagli avvenimenti e dai nemici; occorrono una visione sicura della realtà, informazioni certe sulle intenzioni del nemico, metodo serio e continuo. Bisogna, sopratutto, che cessi del tutto l'illusionismo, a cui è stata inspirata grande parte della nostra azione bellica e diplomatica.

Ma se, come Lloyd George e Clemenceau hanno detto, deve cominciare in quest'ultimo periodo della guerra una nuova coscienza da parte delle Nazioni dell'Intesa, è bene che anche i metodi per guidare mutino profondamente. La verità è la più grande maestra: la irrealtà la nostra più grande nemica. Il problema che ancora oggi si impone, e che è quello che si era imposto dal settembre 1914 in poi, è sempre immutato. E' fortuna che, malgrado gli errori commessi, la ricchezza di mezzi di cui l'Intesa dispone le abbia permesso di giungere sin qui con forze sufficienti per riparare ai danni del passato e per fronteggiare l'avvenire. Ma per ciò fare bisogna precisamente che i governanti agiscano come un prudente Consiglio di amministrazione di una Società commerciale che vuole rifare vita *nuova*. Che stendano, cioè, il bilancio sino a tutt'oggi delle entrate e delle perdite, che stabiliscano un preventivo esatto sulla base dei fatti. Non altrimenti si arriva a fondere il necessario stato d'animo col quale si avvezzano i popoli a sopportare le durezze di qualsiasi situazione, perchè posseggono la visione sicura della via da percorrere e della mèta che lo stato delle cose consente di raggiungere.

Sull'attitudine del Vaticano

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, ore 12,52. (Consegnato il 24 mattino).

In un articolo intitolato «Il Vaticano e gli Alleati» la *Morning Post* crede che la Santa Sede non abbia mantenuto gli obblighi della neutralità e domanda al Governo inglese quale sia la sua opinione sull'attitudine del Vaticano e se non siano state inoltre rimostranze al riguardo.

M. P.

La Conferenza di Parigi sarà presieduta da Clemenceau

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Il colonnello House, delegato di Wilson, fu ricevuto da Clemenceau e gli ha dato assicurazioni più ampie sulla cooperazione effettiva degli Stati Uniti alla guerra, come anche sulle idee del Governo americano circa l'unità di direzione. Clemenceau presiederà la conferenza, ma non pronuncierà un vero e proprio discorso, limitandosi a sobrie parole di introduzione.

D. R.

Gerusalemme
In attesa della sua liberazione

Roma, 24, mattino.

A) La imminente presa di Gerusalemme da parte degli alleati occupa molto l'attenzione del Vaticano, perchè tale conquista inizia la lunga attesa apertura della questione di Terrasanta. Tale questione è evidentemente molto complessa anche dal solo punto di vista religioso. Difatti, per non accennare ad altro, la questione del governo della Siria e della Palestina e quella della sistemazione delle varie confessioni cristiane che si incrociano a Gerusalemme e negli altri luoghi storici della Palestina cristiana bastano a dimostrare l'importanza e la vastità della cosa. Tra gli interessi cattolici a Gerusalemme e in Palestina sono di primo ordine quelli di rito latino, composto specialmente di europei o di discendenti di europei dipendenti dal Patriarcato latino di Gerusalemme sorto ai tempi delle crociate, distrutto nel fallimento di queste e ricostituito da Pio IX nel 23 luglio 1847. Tale Patriarcato è sotto il protettorato francese. Come è noto, l'attuale patriarca è il sottentrone romano Filippo Camassei. Vi era un altro vescovo italiano, mons. Picardi, genovese, che aiutava mons. Camassei nelle sacre funzioni. La notizia recente della sua morte non è stata smentita. A Gerusalemme vi sono ortodossi e vescovi o altri prelati rappresentanti dei cattolici orientali di rito malachita, siro maronita, armeno, che hanno anche essi varie case e i rispettivi gruppi di fedeli. Il cosidetto Patriarcato latino comprende tutta la Palestina e l'isola di Cipro, ha numerose case religiose maschili e femminili cominciando dai francescani che avevano 22 case, i salesiani, i carmelitani, gli assunzionisti, i benedettini, ecc. Queste case rappresentano altresì quasi sempre altrettanti centri nazionali, specialmente italiani, francesi, spagnuoli. Oltre il grande centro tedesco del santuario della Vergine, pomposamente inaugurato da Guglielmo II nel suo viaggio in Palestina, fra tutte queste case, quella che per antichità e importanza supera tutte è l'antica istituzione italiana della custodia francescana del Santo Sepolcro. Il padre custode è il capo di numerose case, parrocchie e missioni ed ha una autorità come di vescovo. Il custode, detto anche guardiano del S. Sepolcro e del monte Sion, deve essere un italiano, il vicario un francese, il procuratore uno spagnuolo con quattro consiglieri (un italiano, un francese, uno spagnuolo e un tedesco) a norma di un breve di Benedetto XIV. Alla vigilia della guerra i sacerdoti dipendenti dal custode erano circa 220 francescani con 46 parrocchie o succursali con un centinaio di chiese e una ventina di cappelle. La guerra portò subito un grave contraccolpo alle missioni cattoliche di Terrasanta come altrove, specialmente per il gran numero di missionari francesi richiamati. I tedeschi e gli austriaci non furono richiamati. I missionari ortodossi russi, il clero greco ed i missionari protestanti dei paesi anglo-sassoni restarono al loro posto; questo durò fino al giorno in cui la Turchia non uscì dalla sua falsa neutralità per mettersi coi tedeschi. Ma le condizioni peggiorarono quando l'Italia entrò in guerra cogli alleati. Allora i missionari cattolici d'Italia e di Francia furono in generale o espulsi o internati. Non restarono che pochi missionari spagnuoli e le rare eccezioni fatte per il patriarca Camassei e altri. I missionari tedeschi e protestanti approfittarono largamente della loro assoluta padronanza nella Palestina e nella Siria per sostituirsi al clero dei paesi alleati, mentre il Governo tedesco lasciava alla Turchia la oppressione delle popolazioni cattoliche fedeli agli alleati cominciando dagli eroici maroniti, che sono stati affamati e in gran parte massacrati. La liberazione di Gerusalemme e della Palestina rovescia tale intollerabile stato di cose. In base al fatto dell'occupazione inglese, che sta per stabilirsi colà, il trattato di pace dovrà liberare quella storica terra dal vecchio giogo e aprirla alla libertà e alla civiltà europea. Complesso e delicato sarà il compito di sistemare in dettaglio i diritti più o meno acquisiti e più o meno rivedibili delle varie comunità cristiane, ed il Vaticano avrà evidentemente da usare molta e lungimirante prudenza per fare il maggior bene nell'interesse del cattolicismo.

Una nuova probabile crisi ministeriale in Ispagna

Madrid, 24.

I giornali, commentando la situazione politica, dicono unanimemente che si è alla vigilia di una nuova crisi, poichè il Gabinetto ha perduto il credito e la fiducia che aveva domandato al momento della sua costituzione. Il *Liberal* dichiara che uomini di tutte le frazioni politiche ritengono possibili gravi avvenimenti. Si crede che un decreto di amnistia sarà pubblicato domani per evitare pericolose dimostrazioni per domenica.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio, Garcia Prieto, ha convocato i ministri a casa sua. La notizia ha provocato voci di crisi. Garcia Prieto ha conferito poi stasera col Re Alfonso XIII. (*Stefani*).

Il Consiglio americano per le costruzioni navali

Londra, 24, mattino.

In seguito alle dimissioni del Comitato consultivo per le costruzioni marittime, un nuovo Consiglio per le costruzioni è stato costituito sotto la presidenza del controllore dell'Ammiragliato. Esso comprenderà i rappresentanti della industria meccanica e di costruzione ed ufficiali dell'ammiragliato e si occuperà della costruzione e delle riparazioni che interessano la marina mercantile e da guerra. Questo Consiglio differirà dal Comitato in quanto si incaricherà della costruzione per la durata di guerra, ma non dovrà occuparsi di stipulare i contratti nè della sorveglianza sulla loro esecuzione. I funzionari che sono assunti non dal controllore dell'Ammiragliato e dal direttore dei contratti, tutti membri dell'ex-comitato consultivo, che sono entrati a far parte del dipartimento del controllore, hanno accettato di partecipare al nuovo Consiglio.

Le truppe britanniche che operano presso Aden

Aden, 24 (ufficiale).

Truppe britanniche presso Aden continuano a mantenere il contatto con i turchi e ad attaccare nomenti avamposti e pattuglie. Il 22 corrente fu intrapresa una operazione importante. Attaccammo e prendemmo il posto turco di Lahdj, a 15 miglia a nord di Aden, donde alcuni punti vicini infliggendo perdite ai turchi e distruggendo le loro difese.

Tchang-y-Sun esiliato

Parigi, 24, mattino.

Secondo telegrammi di fonte inglese Tchang-y-Sun condannato la rivolta per la ricostituzione del regime monarchico in Cina, e che si è rifugiato alla Legazione olandese di Pechino, sarà esiliato nell'isola Java. Bisognerà e non potrà rimettere piede in Cina che col permesso del Governo.

Interrogazioni e consuntivo 1916
al Consiglio comunale di Torino

(Seduta del giorno 24 novembre)

Il sindaco, che presiede, apre la seduta alle ore 15,30 per lo svolgimento delle

La legna per non abbienti.

La prima è la seguente di LANZA: « Ammesso il concetto che l'approvvigionamento municipale e la distribuzione dei combustibili siano diretti allo scopo di rendere meno difficile e gravoso il riscaldamento invernale per la popolazione non abbiente e povera della città, chiedo all'onorevole signor sindaco se non ritenga eccessivo il prezzo di L. 1,55 e 1,60 stabilito per la vendita della legna alle classi più disagiate e bisognose, per cui continuerebbe quindi ad essere quasi proibitivo il prezzo di acquisto di uno dei più indispensabili elementi della vita economica. E faccio presente se il concetto di sociale aiuto e cooperazione cui si deve informare il provvedimento dei combustibili non imponga che venga determinato un equo accessibile loro prezzo unicamente riservato ai poveri, anche con sacrificio delle finanze comunali ».

L'assessore CAUVIN risponde che è pure studio continuo della Giunta di rendere meno pesante che sia possibile alle classi meno abbienti della cittadinanza l'acquisto del combustibile. L'amministrazione civica perciò vende la legna ai poveri al disotto del costo preventivando già fin d'ora su questa vendita una perdita di circa 200 mila lire. Procedendo nell'inverno si vedrà se non sia il caso di ridurre ancora il prezzo di vendita della legna ai poveri. LANZA replica brevemente prendendo atto delle spiegazioni e delle promesse dell'assessore Cauvin.

Sulla vendita del pane.

ROSSO svolge quindi la seguente sua interrogazione firmata anche da Borini e Mussi: « I sottoscritti invitano il signor sindaco a disporre perchè la vendita del pane venga disciplinata in modo tale da evitare l'eccessivo agglomeramento di persone davanti le botteghe, causa di gravissimi inconvenienti ».

Enumera gli inconvenienti che ora si verificano sia a danno dei panettieri, sia a danno dei consumatori con il regime ora adottato e confida nell'energia del sindaco perchè, togliendo ad esempio la limitazione dell'orario delle panetterie, la vendita di questo elemento di primissima necessità possa svolgersi senza le gravi difficoltà e gli inconvenienti che oggi presenta. Altre brevi osservazioni fa Borini.

Il SINDACO dà ragione delle disposizioni ottimamente adottate, e non soltanto a Torino, ma anche in altre città come, ad esempio, Roma. Assicura che si studierà la possibilità di adottare altro sistema e di vedere se sia il caso o meno di mantenere le prenotazioni, tanto più che il prossimo 3 dicembre va in vigore il nuovo libretto. Crede che gli affollamenti davanti alle panetterie non siano conseguenza solamente delle prenotazioni. Annuncia che il Municipio ha già fatto domanda al Commissariato generale dei consumi per sapere se non si possa prolungare alquanto l'orario delle panetterie.

Viene quindi la seguente interrogazione di BACHI: « Il sottoscritto, confermando i rilievi già fatti da giorni all'autorità municipale circa gli abusi che in materia di affitti si perpetrano a danno dei profughi, interroga il Sindaco per sapere se non intenda provvedervi, come pare sia stato fatto in altre città, ottenendo dall'autorità prefettizia la requisizione dei locali necessari e provvedendo direttamente alla loro locazione ».

I profughi e i prezzi degli alloggi.

BACHI nota che è venuta già, dopo la presentazione della sua interrogazione, una ordinanza del prefetto che all'interrogazione appunto risponde. Rileva però che le disposizioni, che in base a questa ordinanza l'autorità può e deve provvedere, giungono un po' lentamente.

Il SINDACO assicura invece che le denunzie e i reclami contro i prezzi soverchi delle pigioni, così contro gli esercenti come contro gli affittacamere piovano quotidianamente e a tutti si dà corso, facendo accompagnare i risultanti presso gli affittacamere e obbligando questi a rispettare scrupolosamente i termini dell'ordinanza prefettizia. Esaurite così le interrogazioni si passa alla discussione degli argomenti inscritti all'ordine del giorno cominciando dalle deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta precedente e da quella attuale. A proposito di una deliberazione riguardante l'Istituto professionale operaio ZINO ZINI domanda al Sindaco come l'amministrazione comunale intenda provvedere al funzionamento dell'Istituto stesso dal momento che l'Autorità militare ha creduto di requisirne i locali. Sa che il Sindaco ha già iniziato pratiche con l'Autorità militare; non ne conosce ancora l'esito; ad ogni modo incoraggia il Sindaco a fare in tutti i modi onde non si abbia quest'anno a lamentare la chiusura dell'Istituto.

Il SINDACO assicura che egli e l'assessore Bobino hanno fatto tutto il possibile per trovare altri locali per l'Istituto. RUBINO aggiunge che appena avvenne la requisizione, la Direzione dell'Istituto apprese fece domanda di locali del Politecnico che presto saranno presi. Le scuole serali hanno sempre funzionato ininterrottamente. Resta da risolvere la questione, molto più grave, del trasporto dei laboratori, ed anche a questa l'amministrazione civica e la Direzione dell'Istituto, dandovi tutto il loro studio e la loro opera assidua. VIGARI e SINCERO fanno qualche osservazione e raccomandazione a proposito di una deliberazione di Giunta per assegnazione di fondi per studi sulla derivazione dall'Orco, e ad entrambi risponde l'assessore BONELLI. Su una deliberazione per provvista di stampati per tessere e tagliandi per pane, riso e pasta, CASALINI domanda se è già stata presa una deliberazione precisa circa il razionamento che deve andare in vigore il 3 dicembre p. v. e il SINDACO risponde che non si è ancora presa alcuna decisione perchè non si conosce ancora in modo preciso il contingentamento della nostra città. Ad ogni modo i libretti che già si distribuiscono servirebbero per qualsiasi razionamento si debba adottare. Si passa quindi alla discussione del Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1916 e della relativa relazione dei Revisori.

Conto consuntivo 1916.

Tutti i consiglieri componenti la precedente Giunta si allontanano, come prescrive la legge, dall'aula consigliare.

CASALINI fa qualche osservazione di carattere generale, poi rileva che il conto consuntivo del 1916 ha un carattere rilevante e consolante perchè ci viene provato con questa situazione di fatto, che le somme delle entrate effettive è stata superiore a quelle delle somme spese effettivamente. Ciò si è potuto ottenere con una oculatissima condotta nei tagli da farsi nei capitoli delle spese. Certo la situazione non è migliore. Rileva poi che l'avanzo di gestione di cui approfitterà il preventivo del 1918, deriva, più che da una esuberanza di entrate, da una differenza nel movimento dei capitali. Ciò, a parer suo, deve inspirare grande precauzione per l'avvenire. Ricorda che recenti decreti luogotenenziali autorizzano i Comuni a raddoppiare talune loro tasse. Secondo suoi calcoli il Comune di Torino potrebbe con essi migliorare il suo bilancio di ben 500 mila lire, ben poca cosa però se si pensa che la guerra ha portato al nostro Comune una maggiore spesa di oltre tre milioni, per indennità caro viveri, per assistenza alle famiglie del soldato, e per molte altre necessità a volta a volta presentatesi.

RINAUDO, ex-assessore delle finanze, fa notare che la maggior parte delle osservazioni di Casalini interessano l'Amministrazione attuale che deve preparare i futuri provvedimenti finanziari. Rileva poi che le economie fatte nel 1916 sono in gran parte reali e importanti se non continuative.

Col conto consuntivo del Comune, e senza osservazioni, il Consiglio approva pure i conti delle aziende elettrica e tranviaria e il rendiconto dell'acquedotto municipale. Si passa quindi alla votazione per l'elezione della Commissione del bilancio per l'esercizio 1918. Risultano eletti:

1.o Rocca, 2.o Rosso, 3.o Corsi, 4.o Daneo, 5.o Enprin, 6.o Palberti, 7.o Sacerdote, 8.o Sincero, 9.o Vicari.

Argomenti vari.

A proposito di uno stanziamento per edifizi scolastici VICARI raccomanda la massima economia nel riscaldamento e suggerisce di far fare agli scolari delle marcie invece di mandarli nelle palestre di ginnastica fredde e BORINI domanda se non sia possibile adottare un orario unico.

CHEVALLEY, assessore, fa notare come per le grandi requisizioni di locali scolastici da parte dell'autorità militare non sia possibile adottare misure uniformi e tanto meno l'orario unico.

Circa una concessione di sussidio straordinario proposto dalla Giunta per la Congregazione di Carità, CASALINI raccomanda che si largheggi più che sia possibile con la Congregazione stessa.

GRIBAUDI fa alcune raccomandazioni per la scuola festiva di commercio e di lingua francese Maria Letizia, pur riconoscendo il buon funzionamento e gli ottimi risultati che essa già dà.

A proposito della consegna al Comune del fabbricato dell'ex-Ospedale di San Luigi, PIO FOA' invita l'assessore per l'igiene a dire una parola assicuratrice circa le voci e gli allarmi corsi nella cittadinanza. CASALINI richiama l'attenzione della Giunta sulla gravità del problema dell'assistenza ai tubercolotici. Si è già fatto molto, è vero, ma le condizioni speciali del momento fanno sì che vi è una vera ressa di domande per collocamento di tubercolotici, senza che vi sia più alcun posto per essi. Vorrebbe sapere se l'Opera di San Luigi ha attuato tutto quel suo programma, per la esecuzione del quale concorse così largamente anche il Comune. Se l'Opera di San Luigi non può più sottostare alle ingenti e aumentate spese a cui si era impegnata, lo dica francamente, e il Comune a sua volta vedrà se non sia il caso di deliberare ancora nuovi sacrifici.

PIO FOA' ricorda che, essendo assessore, aveva progettato l'utilizzazione per il ricovero dei tisici di un padiglione dell'Ospedale Amedeo di Savoia, capace di ricoverare un centinaio di letti.

L'assessore per l'igiene, BATTISTINI, ricorda come si sia dovuto provvedere d'urgenza all'ondata improvvisa di profughi, e dichiara che egli stesso, date le disinfezioni operate all'ex-Ospedale di San Luigi, non esiterebbe a dormire in quei locali. Assicura poi che darà tutte le sue energie per portare una soluzione alla gravissima questione del ricovero dei tisici e alla lotta antitubercolare. Il problema oggi è reso anche più intricato e insolubile per le circostanze straordinarie in cui ci troviamo. Dà poi spiegazioni sulla soppressione temporanea cui ha dovuto addivenire l'Opera pia di San Luigi nel passaggio dai vecchi ai nuovi locali. Ad ogni modo, egli ha sollecitato il completamento dei nuovi locali del San Luigi, in modo da poter aumentare di 150 il numero dei letti. Crede che sarebbe pericoloso in questi momenti limitare con altre occupazioni la disponibilità dell'ospedale per le malattie infettive.

Altre brevi osservazioni e proposte fa ancora su questo argomento CASALINI. VICARI fa qualche obiezione su una proposta per provvista di stufe per locali scolastici; SACERDOTE fa raccomandazioni per i nuovi vivai e piantamenti di alberi; BORINI, FINO e CATTANEO parlano sul funzionamento dei 90 letti di cui dispone il Municipio nel Regio Ricovero di Mendicità; BATTI richiama l'attenzione del Consiglio sul pericolo che rappresenta per i viandanti l'edicola per giornali che è sull'angolo dei corsi Oporto e Re Umberto; sulle nuove proposte per la proroga della concessione e per l'esercizio della ferrovia Torino-Superga, BORINI propone una modificazione alla convenzione; gli risponde l'assessore GOBBI; e le proposte sono approvate.

Alle 17 e tre quarti il Consiglio, esaurito il lungo ordine del giorno, si raduna in seduta segreta per disposizioni riguardanti il personale municipale.

NOTIZIARIO ITALIANO

Il Ministro del Tesoro, accogliendo i voti e le generali proteste pervenutegli da ogni parte del Regno e da ogni categoria di persone specialmente dai commercianti circa la questione degli spezzati d'argento, emanerà presto un decreto nel quale saranno autorizzati tutti gli uffici aventi rapporti contabili col pubblico ad accettare in pagamento gli spezzati medesimi senza più rimetterli in circolazione e sostituendoli invece gradualmente con i buoni di cassa da una e due lire, fermo rimanendo il termine ultimo per il cambio al 31 dicembre prossimo.

Il Segretariato alessandrino dell'emigrazione e lavoro comunica: A molti titolari di pensioni dovute da istituti germanici ed austro-ungarici per le assicurazioni sociali, già dimoranti in paesi evacuati a causa della guerra, fu concesso dalla Commissione per le rendite operaie di paesi nemici, istituita presso il Regio Commissariato dell'Emigrazione, un sussidio proporzionato all'entità delle loro pensioni. Tale sussidio veniva corrisposto a trimestri posticipati, dalla Cassa Nazionale di Previdenza. A tutti questi beneficiari saranno continuati i sussidi concessi. Occorre quindi che tutti coloro i quali godevano di qualche rendita o pensione germanica od austriaca, ed ancora ora rimanendo domicilio, scrivano o si indirizzino al Segretariato Provinciale dell'Emigrazione e Lavoro in Alessandria, comunicando altresì le generalità loro precise, il luogo in cui dimoravano ed il Comune dell'attuale loro residenza.

Giornali e Riviste

Franco Caburi pubblica sul *Giornale d'Italia* interessanti profezie serbe che desume dalle memorie del conte Mijatovich il quale vi tratta le origini della guerra presenti. Le profezie citate sono contenute in documenti che, almeno prima dell'invasione degli unni in Serbia, erano custoditi negli archivi di Stato a Belgrado. La prima citata è di Matha di Kremna, il quale seppe compiere il miracolo di predire a suo tempo l'abdicazione di Re Milano, il suo divorzio dalla moglie, l'assassinio di Re Alessandro, l'avvento al trono di Re Pietro e, *last but not least*, il fatto che durante il regno di quest'ultimo un esercito straniero avrebbe invasa la Serbia e occupato il paese, costringendo il popolo serbo a sopportare le più terribili privazioni. La profezia non si arrestò a questo punto; ma aggiunse che dopo un certo periodo di tempo rimasto impreciso dal profeta, sarebbe sorto dal popolo un uomo e precisamente un rampollo della dinastia degli Obrenovich, il quale avrebbe raccolto intorno a sè i serbi, avrebbe scacciato gli invasori, ed avrebbe riunito in uno Stato tutti i paesi serbi. Un'altra delle profezie citate dal conte Mijatovich è quella della signora Burchell, la quale predisse la tragedia di Belgrado poche settimane prima che essa avesse luogo. Ad un pranzo offerto da William T. Stead all'Hôtel Norfolk alla profetessa inglese fu dato da esaminare un autografo di Re Alessandro. Alla scena, che riuscì molto drammatica, assistette il diplomatico serbo Lazarovich, che così la descrisse al conte Mijatovich: « Quando misi nelle mani della signora Burchell la busta con l'autografo del Re, essa dichiarò subito: Qui dentro c'è la firma di un giovane e precisamente di un giovane Re; ma non posso leggere il nome, perchè è scritto in caratteri che non conosco. La profetessa descrisse quindi la persona del Re e i connotati da lei indicati risultarono quelli di Re Alessandro. Poscia ella disse di scorgere vicino a lui una signora di età maggiore della sua e dalla descrizione che fece di lei tutti compresero che si trattava della regina Draga. La profetessa passò quindi a descrivere il vecchio palazzo di Belgrado e a un certo punto interrompendosi bruscamente esclamò: Ma che cosa è questo? Vedo dei soldati invadere il palazzo; vedo ufficiali abbattere con la dinamite le porte chiuse; alcuni di essi precipitano nelle stanze, che sono tutte al buio; gli ufficiali spianando le rivoltelle s'avanzano alla ricerca del Re e della Regina per assassinarli. Vedo alcuni di essi impadronirsi di candele per rischiararsi la via agli altri. Oh essi li troveranno di sicuro! E così dicendo la profetessa cadde in ginocchio e alzando le braccia al cielo si diede a pregare, singhiozzando, Iddio di volerli salvare. Tutti i personaggi che assistevano alla scena si precipitarono su di lei cercando di calmarla ». Il conte Mijatovich appena ebbe notizia di ciò, s'affrettò a scrivere a Re Alessandro per ammonirlo a guardarsi bene dalle persone che lo circondavano; ma invano attese dal Re una risposta, e, quando nel 1914 il diplomatico serbo si recò a Belgrado, apprese dai cospiratori di allora che nella stanza da letto di Re Alessandro fu trovata la lettera contenente la tragica visione della profetessa inglese.

***

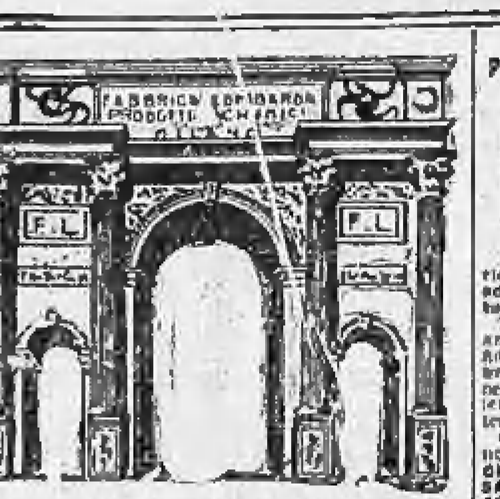
La *Revue Universitaire* di Parigi pubblica un articolo in cui il professor Lavarenne, insegnante al Liceo Lakanal, narra come egli diffuse e praticò le idee di coltivazione dei terreni meno sfruttati. A proposito di un argomento così interessante in questi momenti lo scrittore racconta che ogni mattina egli, percorrendo in treno il tragitto fra Bourg-la-Reine — e un paese vicino a Parigi, aveva veduto parecchi terreni incolti, i quali avrebbero potuto essere proficuamente utilizzati per la semina di qualche ortaggio. Il professore allora pensò di fare dei suoi allievi, nelle ore di ricreazione, altrettanti giardinieri ed orticultori. « Un mio maestro — scrive il Lavarenne — mi insegnò a usar la vanga. È un professore di orticultura all'Istituto Nazionale di Agronomia, il Bussard, si interessò alle mie prove. Così dai primi del maggio ai primi di novembre abbiamo ricavati con l'opera di una ventina di piccoli contadini, e su un terreno di appena duemila metri, e non peranco concimato, 667 chilogrammi di patate, 118 di fagiuoli, 130 di rape, 196 di cavoli, 21 di spinaci e 106 di carote. Il guadagno netto dei contadinucci... in miniatura fu di circa 250 lire, che furono portate a un ufficio di distribuzione di minestre gratuite sovvenzionato dal locale Liceo ». Questo il risultato ottenuto nel 1916, e sviluppato grandemente nei mesi seguenti, con un profitto che si impone a un attento studio e merita di essere imitato largamente.

***

Continuando gli esperimenti per il trasporto dei feriti su aeroplano iniziati a Villacoublay, in presenza del sottosegretario di Stato del servizio di sanità, il dottor Chassaing, deputato del Puy-de-Dôme, ha recentemente fatto assistere parecchie personalità militari e mediche ad alcune interessantissime prove del genere. Il dottor Doizy, presidente della Commissione d'igiene, ha, con il dottor Chassaing, preso posto su un apparecchio. Il viaggio, di cui gli sperimentatori si sono dichiarati assai soddisfatti, è durato circa dodici minuti, e su una distanza di circa ventiquattro chilometri. E lo scienziato che volava per la prima volta non ha provato alcun malessere, nè impressione di beccheggio, nè di freddo, benchè non fosse munito di nessuna copertura. Anzi l'esperienza gli è sembrata a tal punto conclusiva da convincerlo a utilizzare su vasta scala questo sistema di trasporto per i feriti. Il dottor Chassaing, appartenente ad una ambulanza del fronte occidentale, dopo le prove eseguite così dinanzi a tutte e tali competenze del mondo medico francese, conta di procedere ben presto a questo nuovo sistema di trasporto dei feriti, nel settore ove si svolge la sua attività di scienziato. Bisogna notare per la cronaca che i due scienziati così soddisfatti dell'esperimento proprio erano perfettamente sani. Non sappiamo se con una palla nello stomaco o le gambe fracassate i viaggi aerei siano ugualmente tranquilli.

***

Siamo nella stagione delle nevi e delle pioggie e la *Tribuna Illustrata* si chiede chi ha inventato il parapioggia. Molti dicono che gli egizi, i cinesi e gli assiri siano stati i primi a usare l'ombrello. Ad ogni modo il più antico parapioggia conosciuto veramente dalla storia fu quello che l'abate Alcuino di Tours, nel 800 dopo Cristo, inviò in dono al vescovo Arno, accompagnandolo con queste parole: « Vi mando un *tetto portatile* per preservarvi dalla pioggia ». L'invio di tale ombrello richiese un accompagno di parecchi soldati armati. Molti anni dopo, e precisamente nel 1680, le cronache ricordano che i parapioggia erano « mobili » di famiglia, pesavano parecchi chilogrammi e si tramandavano da generazione a generazione... quasi come un tesoro. Fu soltanto verso il 1700 che gli ombrelli si incominciarono a rivestire di seta. Così, qualche lustro in seguito, eran diventati di gran moda, per le sete dei parapioggia, i colori rosa, giallo e verde. Fra le curiosità in fatto di ombrelli è da porre il parapioggia esposto or non è molto a Chicago. Nel manico di esso si conteneva infatti una sbarra, un porta-sigari, un cannocchiale, un orologio, un calamaio, una penna.



IL TRIONFO
decretato all'
ITALSOMATOSE F. L.
(ERGOSE)
dai dispeptici, nevrastenici, DEBOLI e DIMAGRITI
nonchè dalle nutrici e dai *bambini gracili* è dovuto al suo potere
RICOSTITUENTE SOVRANO
Gode la fiducia dei Sanitari in *tutto il mondo*.

Chiederla in barattoli originali da gr. 25, 50, 100, 250, in tutte le migliori Farmacie del Regno. In Torino presso la Farmacia Schiapparelli, Piazza San Giovanni. (1080)

Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici
Via Toriene, 31 - MILANO

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

SALI PURGATIVI
di Saint - Vincent
(VALLE D'AOSTA)
La Carlsbad d'Italia

Completano la cura delle acque nelle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio: la sostituiscono per coloro che non possono recarsi alla fonte e nei casi leggeri. *In vendita nelle Farmacie.* 14682
Rappresentante generale per la vendita SOCIETÀ DEL PLASMON, MILANO, VIA ARCHIMEDE, 12. Chiedere campione gratuito.

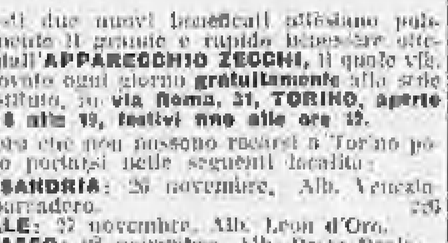
SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

L'ottimo dei purganti, efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino, guarisce la stitichezza, di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.



MOBILI
THONET
Completo Assortimento
Riparazioni - Noleggi
Mobili GIUNCO
TORINO Ditta Alloggi Via Maria Vittoria, 16
10794

L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'ERNIA



Questi due nuovi beneficati attestano pubblicamente il grande e rapido benessere ottenuto dall'**APPARECCHIO ZECCHI**, il quale viene provato ogni giorno **gratuitamente** alla sede dell'Istituto, in **via Roma, 31, TORINO, aperto dalle 8 alle 19, festivi fino alle ore 12.**

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi nelle seguenti località:
ALESSANDRIA: 26 novembre, Alb. Venezia Imbarcadero.
CANALE: 27 novembre, Alb. Leon d'Oro.
CHIVASSO: 28 novembre, Alb. Posta Reale.
TORTONA: 29 novembre, Albergo Nazionale.
BUSSOLENO: 30 novembre, Albergo del Sole.
MONDOVI': 1.o dicembre, Alb. Tre Limoni.
CATTINARA: 2 dicembre, Albergo Firenze.
CALUSO: 3 dicembre, Albergo Reale Femme.
AOSTA: 4 dicembre, Hôtel Suisse.
ASTI: 5 dicembre, Albergo Leon d'Oro.
MONCALVO: 6 dicembre, Albergo Aquila Nera.
NIZZA MONF.: 7 dicembre, Alb. Bue Rosso.
ALBA: 8 dicembre, Albergo Buoi Rossi.

Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale Inerzante
Torino - Piazza Statuto, 10
ERNIE

I sofferenti ai quali sta a cuore la salute, devono ricorrere al **Primo Istituto Italiano di Ortopedia addominale** con unica sede in Torino, **Piazza Statuto, 10.**

Tale *Istituto* è il primo d'Italia che abbia lunghi anni di vita al quale si possa dare quella illimitata fiducia, poichè a mezzo delle molteplici cinture fabbricate su misura, caso per caso, sono le uniche che ne garantiscono il perfetto funzionamento della contenzione per qualunque ernia voluminosa ed inveterata.

Coloro che sono impossibilitati di recarsi in Torino, potranno portarsi nelle qui sotto località:
CEVA: domenica 25 nov., Albergo Corona Grossa.
SALUZZO: lunedì 26 novembre, Albergo del Gallo.
ACQUI: martedì 27 novembre, Albergo Italia (Città).
FOSSANO: mercoledì 28 novembre, Alb. Leon d'Oro.
TORTONA: giovedì 29 nov., Albergo Reale Universo.
BUSSOLENO: venerdì 30 novembre, Alb. dell'Angelo.
ALBA: sabato 1.o dicembre, Alb. Cannon d'Oro.
CORTEMIGLIA: dom. 2 dic., Alb. Corona Grossa.
ALESSANDRIA: lun. 3 dic., Hotel Meublée.
CASALE MONF.: mart. 4 dic., Alb. Leon d'Oro.
CHIVASSO: merc. 5 dicembre, Albergo del Moro.
VILLANOVA D'ASTI: giov. 6 dic., Alb. S. Marco.
In Torino una signora trovasi per le donne.
1930

Officine Meccaniche Italiane (già Reggiane)
Società Anonima
SEDE IN REGGIO EMILIA
Capitale sociale L. 12.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti della Società Anonima per azioni Officine Meccaniche Italiane (già Reggiane), con sede in Reggio Emilia, capitale sociale interamente emesso e versato L. 12.000.000, sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno di martedì, 4 del mese di dicembre 1917, alle ore 9,30, in Reggio Emilia, nella Sede della Banca di Reggio Emilia, via Emilia San Pietro, 2, per deliberare sugli oggetti all'

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Comunicazioni di deliberazioni del Consiglio;
4. Proposto di aumento di capitale sociale da L. 12.000.000 a L. 24.000.000 e deliberazioni relative;
5. Proposte di emissione di Obbligazioni ipotecarie al portatore fino alla concorrenza di L. 12.000.000 e deliberazioni relative;
6. Modificazione degli articoli 3, 5, 7, 8 e 16 dello Statuto Sociale;
7. Lettura ed approvazione seduta stante del verbale.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno, a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale, depositare le azioni cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, senza computare nel termine il giorno del deposito e quello dell'assemblea, e così entro e non più tardi del 28 novembre 1917 presso:
1. La Sede Sociale in Reggio Emilia;
2. La Banca di Reggio Emilia in Reggio Emilia;
3. La Banca Max Bondi e C. in Genova;
4. La Banca Commerciale Italiana sedi di Roma, Napoli, Genova, Torino, Firenze, Milano e Parma;
5. Il Credito Italiano sedi di Roma, Napoli, Genova, Torino, Firenze e Milano;
6. La Banca Italiana di Sconto, sedi di Roma, Napoli, Genova, Torino, Firenze e Milano;
7. La Cassa di Risparmio di Reggio Emilia;
8. Il Banco S. Prospero, in Reggio Emilia;
9. La Cassa centrale per le casse rurali cattoliche del Regno, in Parma;
10. La Cassa Popolare di Novara, sedi di Novara e Domodossola.

Qualora non sia valida l'Assemblea di prima convocazione, resta indetta sin d'ora una seconda convocazione per il giorno di lunedì 10 dicembre 1917, alle 9,30, nello stesso luogo.

Il deposito delle azioni, non ritirate, eseguito per intervenire alla prima convocazione, è valevole per la seconda.

Le azioni non depositate per intervenire all'Assemblea di prima convocazione dovranno essere depositate nei luoghi e presso gli Istituti sopra indicati entro e non più tardi del giorno 4 dicembre 1917. 18677

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Vostro Figlio
E' pallido?
E' agitato nel sonno?
E' capriccioso?
Non ha appetito?
E' magro?
dategli l'ERACLEINA
e lo vedrete in breve tempo florido come lo desiderate.

I flaconi originali di ERACLEINA sono in vendita presso tutte le buone farmacie.

Deposito presso la Società Anonima Italiana dell'ERACLEINA, via Roma, N. 15, p. p., Torino. 17623

La "SABAUDA" 59, Via XX Settembre, 59 piano nob. - TORINO
Casa accreditata, unica in Italia, che tratta in proprio e per conto diretto di terzi la compravendita di *Palazzi, Case, Palazzine, Ville, Terreni, Tenute agricole (Cascine), Stabili industriali* (Chiedere appositi dimostrativi). *Mutui contro ipoteca. Amministrazione di stabili.* 1770

GRAMMOFONI Ponte Mascagni. Scatole 200 per 600 Audizioni prezzo lire 7. — Via Torquato Tasso, 7. 7020 D

Appendice della *Stampa* (80)

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

« Tutto ciò è assai più che sufficiente per spiegare i tuoi timori, la tua paura, dal momento che sai che ella ha scoperto il nostro segreto e che la fatalità ha voluto che fosse gelosa della nostra felicità. Quella orribile creatura non indietreggierebbe davanti ad un delitto, e siccome io non posso rimaner qui per difenderti, io partirò con me.

— No! — disse Olga — non partirò.

— Vuoi dunque che ella t'uccida?

— No, voglio vivere, al contrario, voglio vivere per amarti con tutta la mia anima... e anche per compiere un dovere che mi fu posto dalla mia nascita.

— Non ti comprendo.

— Lo tsar è nostro fratello... dei cospiratori lo minacciano e non l'avrà per proteggerlo... voglio tentare di sostituirli presso di lui.

— Tu, cara bambina? E che puoi fare tu?

— Lo saprai fra poco. Ah, per quanto strana ti sia la mia risoluzione possa sembrarti, non tentare, te ne prego, di stornarmene, perchè sarebbe inutile. Marko odia Paolo, e io lo amo perchè è figlio di mia madre. Ella prenderà parte, se già non ne ha preso, a tutte le cospirazioni contro lui, io debbo, io voglio tentare di vegliare sulla sua vita, e se mia sorella è il suo cattivo genio, non ti pare che debba io essere il suo angelo custode? Il coraggioso, il leale, il valoroso d'Artagnan, mio marito, me lo consiglierebbe la viltà?

— Io ammiro la tua eroica e santa decisione, ma non vedo in qual maniera tu la prenderai per eseguirla.

— La nostra buona amica, la Chevalier, m'aiuterà, me lo ha promesso e posso contare su lei perchè la sua devozione per lo tsar, per essere meno pura, non è meno profonda della mia. Ma eccola qua, credo, e tu saprai da lei il progetto che abbiamo formato.

La porta del salotto s'aprì e la favorita dell'imperatore entrò. Il bel volto dell'attrice, spoglio della maschera di leggerezza sorridente di cui lo aveva velato in mezzo alla folla dei suoi invitati, era ora grave e mesto. Ella prese la mano di d'Artagnan, che le era venuto incontro, vedendola entrare, e, rapidamente:

— Per Iddio, colonnello — gli disse — non interrogatemi e interrogateci in meno possibile, perchè lo fareste cose da dirvi, e così poteste tornarvi che potete tornati con voi... La situazione Olga ve l'ha descritta. Addormentato nelle sue illusioni di sicurezza momentanea, Paolo è più minacciato che mai, e, temendo di non sapere quali consigli imprudenti o perfidi, spinge l'imprudenza fino a separarsi per qualche tempo da un uomo come voi. Ma su voi, su voi solo che la contavo, non solo per difenderlo, al bisogno, facendogli baluardo del vostro corpo, ma per dare l'allarmi in caso di pericolo. Benchè si mostrasse il granduca Alessandro come l'anima di tutti i complotti diretti contro l'imperatore, io so che non è vero. Lo tsarevich è un figlio rispettoso e affezionato; avvertito in tempo che un pericolo minaccia suo padre, la sua presenza basterà per impedire una disgrazia. In quella condizione, e sapendo che voi dovevate allontanarvi, io pensai che ci vuole qualcuno presso allo tsar per avvisare all'occorrenza, il granduca. Ma qual persona scegliere di cui fidarsi in quella Corte dove tutto è tradimento?... Il principe Dolfeff? Egli non è a Pietroburgo. Collet? Nella sua deplorevole ostinazione che le mie preghiere non riuscirono a vincere, Paolo persiste a non voler più sentir parlare di lui; Kapiof è un buon giovane, ma troppo leggero, troppo amante del piacere perchè si possa affidare una missione di tal gravità. Ero disperata, non trovando nessuno, quando l'idea mi venne di porre a custodia di Paolo un paggio da me scelto... e quel paggio sarà Olga. Olga che egli non ha visto da anni, e che non riconoscerà certo sotto il suo travestimento. Ed cercherò fin da domani, e per una raccomandazione, il paggetto Alexis Ivanovitch entrerà in funzione presso l'imperatore... così, al momento allarmi, ci sarà qualcuno per avvisare il granduca. E la mia combinazione avrà anche il vantaggio prezioso di separar la nostra cara Olga dalla sua trista sorella, la quale, la indovinasse pure al palazzo dello tsar, non potrebbe nulla contro di lei poichè le porte del palazzo le sono chiuse. Ecco il mio progetto, d'Artagnan... esso non poteva nascere che nel cervello di una pazza commediante come me, ma sarà appunto per la sua stranezza, per la sua inverosimiglianza che riuscirà. Siete del mio avviso, e convenite che c'è pur qualche merito a trovar mezzo di sottrarre vostra moglie all'odio di sua sorella e porre nello stesso tempo accanto a Paolo la sola persona la cui devozione possa sostituirsi alla vostra, perchè è la devozione di una sorella?

— Non parliamo di me — disse Olga — non pensiamo che allo tsar, a mio fratello! Comprendi, adesso, d'Artagnan, perchè non posso, perchè non voglio partir con te?

Egli la strinse sul suo petto e con voce commossa rispose:

— La buona signora Chevalier è la nostra Provvidenza, e tu, Olga mia, tu sei una coraggiosa e santa creatura. Io non sarei degno di te se non approvassi quanto avete deciso. Ma non voglio più che tu rientri, neppur per una notte, in casa della Pruason. Voglio aver la certezza, avanti di partire, che Marka non può nulla contro te.

— State tranquillo — disse la signora Chevalier sorridendo. — Olga non rientrerà questa notte dalla Pruason. E adesso separatevi. Nessuno sa che ella è qui e nessuno deve sapere nulla del nostro colloquio. La prudenza vuole che noi due, voi d'Artagnan ed io, rientriamo subito a farci vedere dai miei invitati; la nostra assenza, già lunga, può dar luogo a commenti. Andiamo presto... Mio marito o mio fratello potrebbero venire a cercarmi qui...

— E voi non vi fidate neppure di loro? domandò d'Artagnan.

— Di loro meno che d'altri — rispose la favorita con indicibile espressione di disprezzo. — Abbracciate vostra moglie, colonnello, e andiamo!

Avanti di rientrar con lui nella sala dove si ballava, ella gli disse:

— Sapete, colonnello, che le buone lingue non mi risparmieranno se, dopo d'essere stati assenti tutto questo tempo, fossimo visti assieme. Entrate voi primo e andate subito a far la corte a qualsiasi bella signora. Ma non scegliete Valville, perchè cadreste male. Ella è virtuosa e nessuno crederà che vi dia ascolto.

La precauzione della signora Chevalier diveniva urgente. Già suo marito, che era geloso di tutti fuorchè dell'imperatore, domandava da tutte le parti:

— Ma dov'è mia moglie? L'avete vista?

E Kotzebue, il maligno Kotzebue, prendendo a parte la stella del teatro tedesco, del quale era direttore, le disse:

— Non trovate, bella Dorotea, che la signora Chevalier, per una trionfatrice, si fa vedere ben poco questa sera?

Dorotea Weller era una berlinese grassotta, abbastanza fresca; ma aveva un naso la cui lunghezza nuoceva alla perfezione del suo volto illuminato dallo splendore dei suoi magnifici occhi verdi. Ambiziosa, ella sognava di succedere alla Chevalier nel favore dello tsar, e Kotzebue, il suo direttore, sarebbe stato quel quanto mai soddisfatto di vederla soppiantare la favorita, alla quale attribuiva la preferenza mostrata che l'imperatore aveva pel teatro francese.

— E' vero — rispose Dorotea Weller — che si vede ben poco questa sera la signora Chevalier... E' fatto strano, non si vede neppure il bel colonnello che ella v'ha presentato.

Docile al consiglio di colei che chiamava la sua Provvidenza, d'Artagnan cercava collo sguardo una donna alla quale potesse avere l'aria di fare la corte.

Scorse l'attrice tedesca che parlava con Kotzebue e la sua scelta cadde su lei... S'appressò e la invitò a ballare; la grassa berlinese parve lieta dell'invito e fece con lui due valzer; d'Artagnan si costituì quindi suo cavaliere servente durante la cena, alla quale ella fece onore con un appetito degno di una compatriota del barone di Grunewald.

XII

Due sorprese

Erano otto giorni che un prete cattolico francese aveva benedetto l'unione di d'Artagnan con Olga Gregorowna. Tutte le notti, da quel giorno, d'Artagnan le aveva passate colla donna che era sua moglie davanti a Dio, aspettando di poter esserlo davanti agli uomini.

Sette notti! sette notti di gaudio, d'ebbrezza d'estasi, di paradiso, come il cielo ne accorda soltanto agli innamorati sinceri, ai cuori che si sentono incatenati l'uno all'altro per la eternità.

(*Continua*).

Cronaca Cittadina

I premi per la Lotteria
Il dono del Re

Sono pervenuti questi altri doni al Comitato organizzatore della Lotteria, fra i quali, notevolissimo, quello inviato da S. M. il Re:

Artistico vaso di marmo bleucatello su alte colonne doriche, offerto da S. M. il re Vittorio Emanuele III.

«Bersaglieri all'assalto», splendida statua in bronzo dello scultore Malavolti dell'Accademia di Firenze, offerta dal cav. uff. Enrico Caprioli per la sede del Banco di Napoli.

Calamaio e tagliacarte in bronzo eseguito alla fronte con proiettili rinvenuti sul S. Michele dal sergente Riccardo Gratterola del 6.o regg., 9.a comp., ... di guerra, offerti dall'autore.

«L'Isonzo», quadro ad olio rappresentante il luogo ove il nostro valoroso esercito nella notte del 19 agosto 1917 passò il fiume avanzando su Bainsizza, offerto dall'autore cav. Ernesto Berluss.

Lampada elettrica portatile, opera dell'artista Celestino Fumagalli, offerta dalla Direzione del Circolo Porta Susa e Borgo S. Donato.

Autorilievo di Madonna, opera della Manifattura di Signa, offerto dalla presidenza del Comitato di Torino dell'Unione fra le donne cattoliche d'Italia.

«Moliere et sa servante», due statue in porcellana colorata, offerte dalla contessa Bamattieri di S. Pietro-Voli.

Vaso portafiori in cristallo e applicazioni in argento, offerto dal conte Alberto Gazelli di Rossano.

«Margherita», statua in marmo dello scultore Moreau, offerta dalla signora Maria Pavan-Ceriana.

Buggetto in ambra e metallo dorato, offerto dal conte e dalla contessa Giuseppe e Georgiana di Groppello Tarino.

Ricco ventaglio in tartaruga e piume di struzzo, offerto dalla contessa Maria Luisa Peracca.

Necessaire in argento per guanti, offerto da N. N.

Servizio in argento da frutta per 12 persone, offerto dalla signora Palmina Levi-Colonna.

Due gran vasi giapponesi portafiori in porcellana, offerti dal signor Luigi Giovanola, antiquario.

Ricca borsa in pelle per signora con elegante astuccio, offerta dalla Ditta Alfa Giovanni.

«Plus je sais», statua in bronzo dello Steiner, offerta dalla signora Antonietta Zanarola Ribolla.

Portabiti in legno mogano con specchio e **Mobiletto per boudoir**, offerti dalla Ditta Fratelli Grapplo.

«Ritorno dal pascolo», artistico gruppo in bronzo del prof. Campatola, offerto dal cav. Alberto Giani.

Coppa in alabastro con fregio in metallo dorato, offerta dalla signora Amalia Becrari-Salva.

Anello in oro per signora, offerto dalla signora Amelia Gatti.

Portabiscotti in cristallo e argento, offerto dal signor Cesare Sandri Volpi.

«Trionfo», coppa in metallo bronzato e dorato, offerta dall'avv. Donato Colomba e signora.

Portanova in ceramica, offerto dal cav. Francesco Fano.

Sei tagli di camicetta in velluto di seta (sei premi), offerti dalla Fabbrica di velluti in seta Delleani Gaspare e Figli.

Per la resistenza

Una riunione all'Unione Liberale Monarchica

Ieri sera, nella sede dell'Unione Liberale Monarchica, si è tenuta, per iniziativa della nuova associazione l'«Alleanza Nazionale» una riunione di propaganda della nostra guerra. Prese primo la parola, davanti a un uditorio numeroso, l'on. Daneo, presidente della «Alleanza», il quale pronunciò una calorosa invocazione alla concordia degli animi dimostrando le necessità reali ed ideali, immediate e future, di una vittoria sui tedeschi invasori del suolo della Patria. Durante il discorso entrò nella sala il deputato belga Lorand al quale l'oratore, con calda improvvisazione, rivolse un affettuoso saluto. Il pubblico fece eco a queste parole con una grande ovazione.

Il deputato belga ringraziò ricambiando il saluto, riassumendo le ragioni della guerra e ricordando l'aggressione del Belgio neutrale, lavoratore pacifico, da parte della barbarie tedesca. Seguì un discorso del prof. Vidari, rettore della nostra Università, il quale rivolse un omaggio all'on. Daneo affermando che questi manteneva oggi con rinnovata fiducia gli stessi concetti sulla ineluttabilità della nostra guerra di quando faceva parte del Gabinetto che la guerra dichiarò. L'oratore risalì alle origini del conflitto europeo ricordando l'ultimatum dell'Austria alla Serbia dopo cui gli italiani si schierarono idealmente pel debole, in nome della libertà e della giustizia. Il consigliere comunale Bachi, quarto oratore, affermò che egli apparteneva a quella schiera di socialisti dissidenti che non rinnegavano la patria e oggi constatava che anche i socialisti ufficiali rientravano in questo ordine di idee. Ultimo parlò, applauditissimo, come tutti i precedenti oratori, il tenente Lesan-Bononi mutilato di guerra.

Sottoscrizione municipale per i profughi

Cesare Cori da Buenos Aires a mezzo ing. P. Folla, L. 25 — Camera di Commercio di Torino, 10.000 — Raccolte dal giornale «La Stampa» (L. 2241,90): X. Y. 17; Bosso Cesare e Carolina 100; Levosi Hermann 20; Ten. rag. Mario e ten. ing. Ettore Ambrosio 200; Famiglia Prato 100; Ricciardi avv. Francesco 50; Una madre per aver ricevuto notizie dal figlio al fronte 5; Giuseppina Balegno ved. Cravero 10; C. G., in suffragio di un'anima cara 10; Margherita Oehme Tassare 25; L. L. 5; Luigia Flore 50; Core e Molineri 300; Prof. Pracheo Davide e famiglia 10; Sacciani Celestina 20; In memoria del marito Cristina persona di servizio, 3; Serata beneficenza Varietà Maffei 619,90; Raccolta dalla signorina Rosina Ozzella di Milano 50; Dalla signorina Slevens 40; Marchesa Spinola Avogadro 300; Dott. Calvara 25; Manzoni Maddalena in memoria del padre defunto 10; In memoria di un caro defunto mamma e figlio 10; La brigata II. Guardia di finanza, in omaggio ai fratelli d'arme caduti in faccia al nemico 150; Sorelle Rubino per avere ricevuto dal figlio e nipote al fronte, 10; Ing. Giovanni Gola (2.a offerta) in memoria del nipote Luigi Gola, morto per la patria 100 — Ricchiardone Marcello, 10 — Cav. uff. Antonio Ambrosini, direttore generale Scuole comunali di Torino (2.o versamento) dirigenti, insegnanti ed alunni delle scuole elementari, 5000 — Bambini Rigoli, 50 — Rossi Cesare Augusto, Varazze 50 — Società «La Libertà» 10; — Cirio Balla 10. — Totale elenchi precedenti: L. 206.357,02 — «Gazzetta del Popolo»: 1.160.860,82 — Totale generale: L. 1.376.716,14.

***

La Direzione del Cinema Ambrosio comunica: «Il Cinema Ambrosio, in due recenti spettacoli, raccolse per i profughi la somma complessiva di L. 4350,50. In manifestazioni del passato, di propria iniziativa, raccolse pure per la beneficenza parecchie migliaia di lire. Desiderando mantenere l'autonomia in queste iniziative, esso organizzerà a giorni una intera giornata per i profughi, con programma speciale, versando per la beneficenza l'intero incasso».

I caduti sul campo

E' giunta alla famiglia la dolorosa notizia che è caduto sul campo colpito da granata nemica, il tenente d'artiglieria Nino Oxilia, che era assai noto specialmente qui a Torino dove aveva esercitato per qualche tempo la professione giornalistica. Con Sandro Camasio, l'Oxilia aveva scritto qualche commedia che ebbe buon successo, e di questa collaborazione dei due giovani si ricorda ancora oggi quell'*Addio, giovinezza!...* che è rimasta sulle nostre scene. Pochi giorni fa aveva scritto ai suoi amici lettere piene di fede e di fermezza morale.

Per la corrispondenza ai militari

Molte famiglie per avere notizie dei loro soldati scrivono all'Ufficio Centrale per le notizie ai militari di Bologna. Si avverte il pubblico che l'Ufficio di Bologna non risponde direttamente o che esso rimanda la corrispondenza all'Ufficio di Torino che ne è una dipendenza. Onde evitare inutili ritardi è necessario che le famiglie si rivolgano senz'altro all'Ufficio di Torino in via San Francesco da Paola ...

Per l'impiego dei mutilati negli Stabilimenti

Il Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale per il Piemonte a mezzo di circolare e di comunicazioni ai giornali, già ebbe a rivolgere un incitamento alle Ditte per l'assunzione negli Stabilimenti dei mutilati in guerra. Per facilitare quest'opera umanitaria, di alto interesse morale e patriottico, il Ministero per le Armi e Munizioni ha ora emanato disposizioni perchè vengano mensilmente compilati elenchi dei posti eventualmente disponibili presso le Ditte, elenchi da trasmettersi alle Case di Rieducazione al fine di accelerare il collocamento. Occorre pertanto che le Ditte indichino a questo Comitato nell'annessa richiesta, il lavoro esattamente specificato, la mercede iniziale ed altre eventuali indicazioni che possano servire allo scopo. Non si dubita che le Ditte corrisponderanno anche in questa occasione, nei limiti del possibile, all'aspettativa del Ministero e del Comitato. Da parte sua questo Comitato si propone di assecondare nel modo più sollecito ed efficace le richieste degli Stabilimenti dipendenti. In pari tempo il Comitato invita gli interessati, siano essi ufficiali, sott'ufficiali o soldati, resi inabili ed in congedo per ferite e desiderosi d'impiego, di rivolgere domanda a questo Comitato Regionale Ufficio Mutilati, il quale avrà cura del loro sollecito collocamento. A dissipare dubbi infondati si ritiene opportuno riportare nella sua parte essenziale una Circolare del Ministero dell'Interno, nella quale dice: «Da molteplici e autorevoli fonti sono informato della riluttanza che si constaterebbe in alcuni luoghi, da parte dei mutilati a prestarsi all'opera di rieducazione e ad accettare uffici di qualsiasi natura negli Stabilimenti industriali, per il timore che l'esistenza dei proventi che loro deriverebbero da tali impieghi possa influire sulla liquidazione della pensione ad essi spettante o addirittura determinarne la perdita. Ho già avuto parecchie volte occasione di dichiarare — e anche davanti al Parlamento — che un così fatto timore non ha alcun fondamento e l'ignoro del tutto ingiustificato; *giacchè non è nè può essere intenzione dello Stato di venir meno agli obblighi assunti verso soldati, che per la Patria hanno sopportato così doloroso e glorioso sacrifizio. Mantener questi obblighi è per lo Stato suprema impegno di onore*».

Per la costituzione dell'Unione Socialista Italiana

Riceviamo: «La Sezione torinese del Partito socialista riformista italiano invita tutti i socialisti di qualunque scuola e di qualunque tendenza che non rinneghino la Patria ed accettino il postulato votato a Roma e cioè: "che l'ascensione socialista non è possibile che in una Patria libera e che la vittoria tedesca significherebbe egemonia sul mondo della borghesia più fondamentalmente reazionaria", ad intervenire la sera di mercoledì, 28 corrente mese, ore 21, all'adunanza indetta in via Bogino, 17, per la costituzione della Sezione torinese dell'*Unione Socialista Italiana*».

Seguendo la Cronaca

Una tazza di Sedobrol "Roche"

è un vero sollievo per ogni ammalato di nervi e sofferente d'insonnia. Le sofferenze dovute a disturbi del sistema nervoso si presentano sotto le più svariate forme, che vanno man mano ammalando tutto l'organismo. Le ore in cui questi sofferenti sono privati del sonno, sono di spossatezza disperante per loro e di incubo per chi li attornia. Chi non ha dormito lascia il letto la mattina più stanco che la sera e, invaso dal malumore e dalla svogliatezza, è incapace alle sue occupazioni.

I soliti rimedi, la cura dell'acqua fredda, i narcotici, ecc., non hanno alcun effetto o portano soltanto un miglioramento passeggero che, se consiste in qualche ora di sonno, però non concede il necessario riposo, lasciando anzi l'ammalato più spossato di prima; passata l'azione del farmaco riprende l'abituale malessere. In tali condizioni l'unico rimedio è una tazza di brodo al Sedobrol «Roche» presa durante il giorno e la sera prima di coricarsi.

Il Sedobrol «Roche» calma i nervi, li rafforza ed apporta un sonno ristoratore, lasciando fresca la mente e la persona. Il *Sedobrol «Roche»* è in vendita in tutte le farmacie in latine originali da 10, 30, 60, 100 tavolette a L. 2,50, 5, 8,50, e 12,50.

Un piccolo brivido di freddo

avverte le signore che è venuto il momento di indossare i morbidi *mantelli*, gli eleganti *paletots*, che danno il grato senso di tepore. Ed esse non rimangono in forse nella scelta del negozio dove fare l'acquisto. La Ditta O. Rodi e Figli, Piazza San Carlo, 1, è risaputo, possiede tutti i più recenti modelli e li vende a buonissime condizioni.

LE NOVITA' PER INVERNO

le signore eleganti le vanno a cercare presso la Ditta Carlo Pallone, via Santa Teresa, 5, che al miglior assortimento di stoffe novità di stagione accoppia sempre una bontà di prezzi diventata proverbiale.

I Divertimenti

Ultime repliche della "MENICHELLI" al "Salone Ghersi"

Oggi, ultime repliche definitive della nuova trionfante interpretazione di Pina Menichelli nella *Trilogia di Dorina* di Gerolamo Rovetta, messa in scena con grande dignità artistica dall'*Itala Film*. In questi giorni il lavoro è stato ammirato da un pubblico sceltissimo e il giudizio unanime è che la cinematografia, in questa film, non ha niente da invidiare al migliore teatro.

L'addio di FRANCESCA BERTINI al *Cinema Ambrosio*

Oggi la più celebre attrice mondiale della cinematografia darà il suo «addio» al pubblico finissimo dell'*Ambrosio*, dove per tre settimane fu ammirata nel forte dramma di A. Dumas figlio: *L'Affaire Clemenceau*. Così questa grandiosa film della *Caesar* avrà battuto uno dei *records* dell'annata. Domani, lunedì, 26:

"Il birichino di Parigi"
Interprete: BIANCA STAGNO BELLINCIONI

Il tessere l'elogio di questa mirabile commedia in 4 atti, di Bayard e Vanderbourch, potrebbe sembrare superfluo. Essa ha trionfato sui teatri di tutto il mondo, e celebri attrici predilessero la gaia e simpatica figura di questo «birichino» generoso, ottenendo grandi successi di tenerezza e di commozione. La film tratta magistralmente la commedia e ne sviluppa tutta l'essenza di bontà, di dolcezza e di idealismo che la caratterizzano. Il pubblico dell'*Ambrosio* dovrà essere riconoscente al simpatico locale, che non badò a sacrifici per assicurarsi questo lavoro, dispulatissimo, al quale l'interpretazione di una attrice singolare per arte e bellezza aggiunge un doppio fascino d'interesse e di richiamo. In questi tempi, nei quali anche il teatro e la film devono essere intonati all'anima generale, non si potrebbe trovare un lavoro più sano, più arguto, più generoso, più interessante.

"Le memorie di un pazzo"

Dopo una settimana di trionfali rappresentazioni, esse si proiettano al *Cinema Itala* oggi per l'ultimo giorno; interpreti eccezionali: *Luciano Molinari* e *Giovanna Terribili Gonzales*. Domani: *Regni Zela*, commedia brillante della *Casa Ambrosio*.

Ultimo di "ADDIO, AMORE!" al "Cinema Splendor"

Oggi, ultime repliche di questo romanzo di Matilde Serao, interpretazione della Mary Hayma Riva. Domani: *Il palco insanguinato*, interpreti Dodoli e la Mercedes Brignone.

DA OGGI RIAPERTURA del "Cinema Borsa"

con la eccezionale film *Civiltà*, speciale allegoria storica, di grande attualità.

I Telefoni della «Stampa» portano i numeri 45-40 Direzione - 11-35, 11-15 Redazione - 66-01 Servizio la Cronaca (Intercomunale).

Un decreto prefettizio sul consumo della forza elettrica

Il Prefetto Taddei ha emanato un Decreto col quale stabilisce:

Art. 1. — Nelle due reti tramviarie elettriche urbane di Torino la energia elettrica occorrente per il loro funzionamento è ridotta del 15 per cento rispetto al corrispondente mese del 1916, sia per il carico, che per il consumo. Le Direzioni dell'Azienda Società Anonima e Torinese dei Tramways di Torino e della Azienda Tranviaria Municipale, o singolarmente, o previi accordi fra di esse, dovranno stabilire il servizio pubblico in modo da poter funzionare entro il detto limite di carico e di consumo. Per raggiungere lo scopo le dette Direzioni, fermo rimanendo il principio di intensificare il servizio nelle ore di maggior traffico, segnatamente per il trasporto degli operai, impiegati, commessi, ecc., potranno provvedere con soppressione totale o parziale di linee concorrenti, con diminuzione di vetture trattrici o rimorchiate, con variazioni di orari delle corse e così ogni altra provvidenza che sarà ritenuta opportuna. Un prospetto dei nuovi servizi dovrà essere presentato all'Ufficio di Prefettura, entro 15 giorni dall'attuazione, per quelle varianti o modifiche che la Prefettura riterrà di dover disporre. Le Aziende elettriche distributrici dell'energia per il funzionamento dei tramways urbani predetti dovranno accertare che sia osservato il carico ed il consumo entro il prefissato limite e non accordare che sia oltrepassato.

Art. 2. — Negli Uffici pubblici e privati della provincia di Torino i rispettivi Capi dovranno stabilire l'orario, sia continuativo, sia con interruzione, per modo che l'Ufficio non si apra prima delle ore otto e si chiuda non più tardi delle ore 17 fino al 31 dicembre 1917, delle ore 17.30 dal 1.o al 31 gennaio 1918, delle ore 18 dal 1.o al 28 febbraio 1918, e delle ore 18.30 dal 1.o marzo 1918 in poi, salvo ulteriori determinazioni prefettizie. Sono esclusi dall'osservanza di questo orario gli uffici della Prefettura e delle Sottoprefetture, i Giudiziari per la durata delle udienze civili e penali, i Militari salvo le disposizioni limitative che i rispettivi Comandi ritengano di applicare per risparmio di energia elettrica e combustibili, quelli di Pubblica sicurezza, i Municipali per i servizi di polizia, annona e pompieri, quelli delle Istituzioni di pronto soccorso, i postali, telegrafici, telefonici, ferroviari, tramviari, e tutti gli altri che su motivata domanda ottengano l'autorizzazione prefettizia per un diverso orario di apertura o di chiusura.

Art. 3. — Nel territorio della provincia di Torino è vietata la circolazione di autoveicoli elettrici di qualsiasi genere, inscritti nei registro della Prefettura di Torino, salvo speciali autorizzazioni da accordarsi caso per caso dal Comitato regionale per il Piemonte di mobilitazione industriale su motivata domanda.

Art. 4. — A modificazione della limitazione di orario disposta con i citati Decreti prefettizi l'uso dei ferri da stiro ed altri apparecchi da stiraggio a riscaldamento elettrico è consentito dalle ore 9 alle 16 di ciascun giorno, e ciò a cominciare dal 15 dicembre 1917.

Art. 5. — Negli esercizi pubblici e negozi nei quali, giusta le prescrizioni dei citati decreti prefettizi, è usata la illuminazione elettrica non superiore a 1/2 di candela con lampadine a filamento metallico per ogni metro cubo di ambiente, è vietato assolutamente l'uso del gas e di qualsiasi olio minerale per illuminazione suppletiva.

Art. 6. — Le disposizioni di cui negli articoli precedenti, meno quelle dell'art. 4 entreranno in vigore per la città di Torino entro cinque giorni dalla data del presente decreto, e per tutti i Comuni della provincia col 1.o dicembre 1917.

Passaggio di truppe alleate

Il Comitato per le accoglienze alle truppe alleate ci comunica: «Oggi, domenica, tra le ore 14 e 15 passeranno per Torino, sostando circa mezz'ora a Porta Susa, nuovi contingenti di truppe dirette al fronte. La cittadinanza torinese porti il suo caldo saluto di affetto e di gratitudine ai valorosi combattenti, che vanno ad accrescere la nostra gagliarda resistenza sulla Piave. Tutte le Associazioni sono invitate ad intervenire con bandiere e avranno accesso alla Stazione di Porta Susa dove affluirà anche la studentesca e dove, non dubitiamo, accorreranno in gran folla i cittadini».

***

Il «Comitato torinese accoglienze e conforto ai soldati italiani e alleati» ha pubblicato il seguente appello:

«Cittadini! Oggi, domenica, fra le 14 e le 15 sosteranno a Porta Susa nuovi contingenti di truppe dirette al fronte. Accorrete in massa a portare il vostro saluto, e sia particolarmente caro ai prodi che partono per i campi di battaglia del Veneto, dove la barriera vivente dei nostri soldati diventa sempre più salda e gagliarda, come sempre più salda e gagliarda diventa la nostra fede nel loro valore».

Ricordiamo che le Associazioni con bandiere e le rappresentanze delle scuole sono pregate di trovarsi sul piazzale di Porta Susa *alle ore 13,30 precise*. E al pubblico facciamo presente che le nostre truppe partiranno dalla stazione di smistamento (Barriera Orbassano) alle 14,10, sosteranno a Porta Susa dalle 14,27 alle 15,05 e faranno un'altra sosta di dieci minuti alla stazione di Torino-Dora.

***

Per le ore 13,30 di oggi una Compagnia di volontari subalpini (capitano Applani) dovrà trovarsi alla stazione di Porta Susa al passaggio dei treni portanti le truppe italiane ed alleate che transiteranno per Torino.

Il cambio

I cambi dei biglietti francesi e inglesi restano fissati per oggi rispettivamente in L. 150 e 39,50.

Funebri di soldati

Oggi, alle ore 8, avrà luogo il funerale del soldato Cada Alberto, 77.o regg. fanteria, classe 1890, partendo alle ore 8 dall'Ospedale Militare di Smistamento «La Marmora». — Alle ore 16,30 avrà luogo il funerale del soldato del 18.o bersaglieri Dagosto Rocco, partendo dall'Ospedale Militare Principale.

Una vendita di derrate alimentari acquistate dal Comune

Il Municipio comunica: «Si invitano gli esercenti che intendono essere ammessi alla vendita di derrate alimentari acquistate dal Comune a farne richiesta all'Ufficio Annona e Tessere, via Corte d'Appello, N. 4, rilasciando la dichiarazione su appositi stampati di obbligarsi ad osservare per la vendita delle derrate le condizioni che saranno volta per volta determinate dall'Autorità comunale. Le infrazioni al detto obbligo saranno punite a termine della legge, ed ai trasgressori sarà tolta la licenza per la vendita delle derrate stesse».

Sarebbe però desiderabile che come a Roma, Milano, Bologna, Ferrara, ecc., il Municipio aprisse spacci propri. Allora si avrebbe la certezza che le derrate acquistate dal Comune andranno ad esclusivo beneficio dei consumatori.

Nostr amòr al Rossini

La prima rappresentazione al Rossini della commedia di Cesare Demarta, *Nostr amòr*, rinviata per indisposizione del primo attore Medardo Orecchia, è fissata per domani sera, lunedì. Le parti principali sono affidate al Testa, all'Orecchia, alla Sinuoni ed alla Gomelli.

La prima di *L'Elevazione*

Domani sera al Teatro Alfieri la compagnia Borelli-Piperno metterà in scena per la prima volta in Italia l'ultimo lavoro di Bernstein: *L'Elevazione*, dramma in tre atti che recentemente in Francia ebbe largo successo.

Geometra truffato di 16.800 lire

Dietro formale denuncia all'Autorità, è stato arrestato il commerciante Hosel Giovanni fu Giorgio, nato in Ospedaletti, nel 1878, e domiciliato nella nostra città, in via Valeggio, N. 16. L'Hosel è accusato di una truffa di L. 16.800 in danno del geometra Pesce Ugo fu Lorenzo, abitante in via S. Francesco da Paola, N. 14. L'arresto venne compiuto dal commissario avv. Labbro, e l'arrestato, dopo sommario interrogatorio, è stato tradotto alle Carceri.

Ladri sorpresi in un bar di Piazza Castello

La scorsa notte tre giovani ladri in cerca di lavoro, fecero una visita nei locali del Bar ex Campari, sito all'angolo di piazza Castello e via Viotti, passando dal vano di una finestra che dà verso il cortile del caseggiato. Padroni del campo di operazione, essi si accinsero a raccogliere quanto di meglio trovarono: biglie d'avorio, cucchiaini, chicchere, ecc. Senonchè proprio nel momento in cui erano occupati nella raccolta, passarono nelle vicinanze del locale alcuni garzoni del bar stesso. Sorpresi nel vedere che nell'interno dei locali vi era luce, essi vollero compiere una verifica, e non fu poca la loro sorpresa nel vedersi comparire dinanzi i tre sconosciuti. Costoro furono agili nello sfuggire al fermo, ma uno rimase nelle braccia di una pattuglia di agenti della squadra mobile che agli ordini del brigadiere Lamalfa passava in quel mentre nelle vicinanze. L'arrestato fu identificato per certo Ginello Pietro, d'anni 17. I suoi due compagni erano un fratello suo a nome Giovanni, d'anni 24, e un individuo da lui conosciuto soltanto col nomignolo di Vigin. Il danno sofferto dai proprietari si riduce a circa 70 lire in denaro.

Stato Civile di Torino
24 novembre 1917.

NASCITE: 5, cioè maschi 3 femmine 2.

MATRIMONI: Bertolino Francesco con Manera Natalina — Bosco Eusebio con Chiappino Carlotta — Botto Stefano con Carlevero Teresa ved. Chilìo — Gallina Albino con Prevosti Teresa — Giacotti prof. Gavinio con Bruneri Silvia Teresa — Sacchia Michele con Regis Carolina ved. Lanzavecchia — Isello Desiderio con Bino Giuseppa — Olivero Felice con Bisio Agata — Clerico Giuseppe con Rodo Paolina — Vignone Carlo con Bosio Maria — Vitrisio Matteo con Golli Marianna.

MORTI: Bergallo Michele fu Pietro, d'anni 60, di Giubileo, manovale, via Balme, 32.

Longo Aldo di Gaetano, d'anni 26, di Catania, tarif. — Ferro Giovanni fu Giuseppe, d'anni 77, di Caluso, magazziniere.

Bacoli Delfina ved. Brolel, d'anni 80, di Chiomonte, casalinga, via San Dalmazzo, 11.

Bellia Annunta ved. Costabello, d'anni 68, di Rocco di Cuneo, casalinga, via Assisi, 5.

Sivera Giovanni di Francesco, d'anni 40, di Nichelino, contadino.

Rosario Grella fu Piovano, d'anni 52, di Torino, casalinga, via Rossini, 11.

Della Rovere Giovanni fu Bartolomeo, d'anni 45, di Giaveno, commissionario, via Giobetti, 15.

Tappero Francesco fu Pietro, d'anni 60, di Torino, falegname.

Torriano Rosa di Pietro, d'anni 52, di Balzola, cont.

Bonino Maria ved. Suino, d'anni 51, di San Damiano d'Asti, casalinga.

Rege Orsolina di Giovanni, d'anni 8, di Giaveno, scol.

Zanni Maria ved. Bruccardo, d'anni 82, di Onegna, cinea.

Colla Alberto di Enrico, d'anni 14, di Bologna, soldato 77.o fanteria.

Oberi Giovanni fu Vincenzo, d'anni 42, di Caselle, manovale, via Mezzo, 520.

Gelsech Marino, d'anni 74, di Venezia, operaio.

Bellone Giacomo fu Giovanni, d'anni 60, di Sant'Albano Stura, muratore.

Susa Teresa fu Ferdinando, d'anni 51, di Cera, insegnante.

Pavesi suor Giuseppina, d'anni 26, di Calendasco, religiosa.

Pont Pietro di Michele, d'anni 7, di Torino, scolaro, corso Savona, 20.

Miretti Giovanni fu Giovanni, d'anni 80, di Sciolze, vetturino.

Coletti Pietro fu Giuseppe, d'anni 80, di Torino, pensionato, via Belvedere, 18.

Cirleni Ferruccio fu Dellino, d'anni 37, di Lorca, meccanico.

Marengo Giuseppe fu Francesco, d'anni 87, di Riva di Chieri, agiato, via Santa Giulia, 45.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale 30, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc., 19. Non residenti in questo Comune 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Passera Ettore, modellatore meccanico, con Viretta Teresa, sarta — Forno Giuseppe, benestante, con Chiappella Emilia, agiata — Lodovico Filippo, meccanico, con Sabato Addolorata, casalinga — Sorlini Umberto, pittore, con Cantoni Santa — Borlini Quirino, meccanico, con Rossini Margherita, impiegata — Carignano Luigi, operaio, con Rebello Eugenia — Rodella Domenico, decoratore, con Cardona Rosa, sarta — Fantone Giovanni, carpentiere, con Fantone Anna — Scagnamiglio Adolfo, meccanico, con Zorroli Maria — Dossi Mario, tornitore, con Nasenzo Maria — Grosgher Giovanni, fabbro, con Martina Maria, contadina — Maniero Giovanni, meccanico, con Cerisola Caterina — Cerisola Giacomo, calzolaio, con Saluzzi Caterina, operaia — Sonetta Filippo, impiegato postale, con Ponta Margherita — Bussano Giovanni, meccanico, con Carioni Adele, infermiera — Jacobacci Ing. Ferruccio, con Casetta Luisa, agiata — Gambizza Francesco, agente di cambio, con Rosselli Giuseppa — Dolce Carlo, meccanico, con Chiavotti Giovanna, tessitrice — Saint Amour de Chanaz, marchese avv. Carlo, con Nicolis di Robilant nob. dei conti Margherita Enrichetta — Vergnano Antonio, meccanico, con Vallese Giuseppina, commessa — Zoppetto Solutore, meccanico, con Seavardo Enrichetta, tessitrice — Giolito Pietro, elettricista, con Capra Rosa — Virginio Mario, metallurgico, con Pietrasanta Giuseppina, impiegata — Durando Eugenio, meccanico, con Ciclamino Anna, operaia — Brevani Antonio, carpentiere, con Davagno Silvia — Marchesi Renzo, meccanico, con Borgiano Maria — Chiabai Michele, impiegato, con Pellegrino Maria, cameriera — Rosso Giacomo, tornitore, con Baltimore Teresa, sarta — Caramelli Federico, benestante, con Dolla Filippina — Arrighi Bob, Giuseppe, possidente, con Langier Luigia, agiata — Bergonzo Andrea, meccanico, con Orlando Maria, operaia — Lovero Isidoro, operaio, con Baglione Maddalena — Carena Alessandro, meccanico, con Solero Anna, sarta — Dina Giacomo, manovale, con Petrano Maria, cameriera — Janeo Giuseppe, addetto al Municipio, con Pedasso Vincenzina, addetta al Municipio — Lusano Ernesto, contabile, con Camuti Saidon detta Vittorina — Martini Costantino, contadino, con Martini Ernesta, casalinga — Dolza Luigi, operaio, con Martinino Elena, oriolaia — Scaramuzza Ing. Gino, con Rosa Ida, artista — Perono Giovanni, contadino, con Elis Lucia, contadina — Roberto Luigi, impiegato, con Gaberti Maria, sarta — Savino Pasquale, meccanico, con Cagnin Maria, sarta — Ravinale Alberto, scultore in legno, con Piatti Marcella, sarta — Saverio Mario, meccanico, con Bressa Caterina, lavorante in maglie — Manoni Attilio, falegname, con Gallina Teresa, operaia — Peyrani Adriano, maresciallo carabinieri, con Ravera Ajra.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale — 5
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A. Barberis, via Roma, 13, Torino, rivolgersi per legna ardere spaccatura industriale, legna ardere tagliatura corta, mattonelle Cardiff vere inglesi, mattonelle conglomerate, formelle conglomerate, antraciti inglesi ed americane, torba minerarla, carbone legna essenza forte, carboni fossili inglesi, siluenti, ricuperi, liquidi potenti a minimo, ... sacchi speciali, cementi Portland sacchi cassa 50 chili Isella. c 18585

A buon prezzo legna da ardere forte, pezzatura stufa e termosifone, resa domicilio. Minimo 20 quintali. — Brunatti, Venti Settembre, 75. 11122

ABILISSIMO sarto compær modellista per uomo, signora assume lavoro. — Petroselli, Asti, 9, Torino. c 11108

ACQUISTO qualunque quantitativo lamiera con molle o senza molle, carri a due ruote e furgoni da carbone, e finimenti, purchè in buona condizione. — Beringo, via Principi d'Acaja, 38. c 44207

BANCA costituenda, sede Torino, accetta azionisti. Interessi cinque per cento. — Scrivere cassetta 15 A. Unione Pubblicità, Torino. c 18361

CAPO contabile primaria Società occuperebbesi, ore libere, verifiche, bilanci, amministrazioni, segretarie. — Scrivere cassetta 205 M. Unione Pubblicità, Torino. 44192

CERCANSI bauline acque metri 3 x 3,50, grossezza 0,30, e mattoni usati. — Fare offerte Saponerie Rivolio, Lingotto. 18579

CEDESI stipendio dipendenti pubbliche Amministrazioni, Società Gaz, Ferrovie secondarie, tratta Pieroni, Ormea, 6, Torino. 18362

COMPRO, ritiro qualunque merce negozi e aziende. — Via San Paolo, 7, Ferraris. c 18653

FASCI torretta ... — Via ... piano, 25. c 44203

L'AGENZIA prestiti su pegni via San Domenico, 35, Torino fa operazioni su biciclette e motociclette moderne. c 44080

LAMIERE tipo dolce lavori stampaggio spessore 8 o 9 decimi, fogli 1 e 2 metro. — Scrivere cassetta 131 A. Unione Pubblicità, Torino. c 18354

LEGNA intera 30.000 quintali disponibile provincia Lucca, con regolare permesso esportazione. Trattansi con Enti o Stabilimenti. — Scrivere Cappellino Torello, Pracchia. 18748 F

LEGNA ardere tagliata, consegnata cortile, lire 18 quintale. — Martin, via Pesaro, 25. c 44152

LEGNA ardere per Stabilimenti e famiglie vendesi franca domicilio. — Tessera 163987, fermo posta. c 18610

MACCHINE scrivere Remington, Underwood, Oliver, Smith, prezzi eccezionali. Officina riparazioni. — Bogino, 18. 44097

LITOGRAFIA stravendesi, macchine a cilindro 80×110, tagliacarte, sparzioro, motori elettrici, torchi, pietre, ecc., vendonsi anche separatamente. — Rivolgersi Conte, via Roma, 32. c 18662

POMPA centrifuga 50 mm., relativo tubazioni, vendo. — Novarra, Rossini, 1. 44050

PRESSA a revolver da legnole piane, primaria marca, robustissima, adattabile alla fabbricazione di agriconomti di cartone, vendesi. — Scrivere cassetta 112 A. Unione Pubblicità, Torino. P 18530 T

RILEVERE! contratto forza 3 a 5 cavalli Alta Italia ovvero Piemontese. — Casella postale 149. c 44204

SAPONE comune stagionato vendesi tre centomila quintali franco stazione ovunque. — Saponificio, Rosalia. 17318 G

SEDIE nuove, usate compero e vendo. — C. Gola, corso San Maurizio, 24, Torino. c 18697

SEGNE nastro, circolari offre Casa inglese specializzata. — Agente: M. Chatlier, Nizza, 9. 11800

SEGNE nastro tipo «Kirchner», diametro volanti metri 1,05, consegna dicembre-gennaio. — Scrivere Macchine, Pontedera. c 18712

STABILIMENTO ausiliario cerca maglio a barra, mazza Kg. 75-85, e trapano per legno a braccio snodato. — Offerte dettagliate cassetta 162 M. Unione Pubblicità, Torino. 12650

VENDESI segatura, legna da ardere, olio Vacuum, candele Olco e Joly. Cambio e differenziale Spa, Fiat generatore. — Grasso, via Milano, 4. 44003

VENDESI importante partita tavole noce. — Corso Alessandria, N. 85 (Campidoglio). c 18612

VENDITA piante alto fusto: querele N. 195, metri cubi circa 210; olmi N. 145, metri cubi circa 115. — Per trattative e schiarimenti rivolgersi al geometra Tademino, in Centallo (Cuneo). c 18631

VENDO casa redditizia, centralissima, trecentomila. — Scrivere cassetta 230 M, Unione Pubblicità, Torino. 44208

Offerte d'impiego — 1
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Barberis, 11, via Roma, occorrono fattorino, donna servizio e tassis, tagliatore lavorante sarto, cappiste, confezioniste, sottaniste. c 18587

CERCANSI operai tappezzieri. — Via Genova, 27. c 18083

CERCANSI lavoranti, stiratori porte; lavoro assicurato. — Troyo, via Garibaldi, 32. 44210

CERCASI abile pellicciaia. — Via Goito, 15. 44208

CERCASI tecnico competentissimo, conoscitore tutte macchine, capace dirigere in poco tempo ore sessanta caldaie per ... persona già pratica nella fabbricazione. — Scrivere dettagliatamente cassetta quattro P. Unione Pubblicità, Torino. 44252

DENTISTA meccanico abilissimo lavori oro, caucciù, ricercasi urgentemente. — Dottor Tenti, Saxone. 18616 G

FARMACISTA, Signorina pratichissima, buone referenze, cercasi; forte stipendio, posto stabile, orario ridotto. — Offerte scritte Farmacia Valsalice, 20. c 44210

FONDERIA importante Liguria cerca chimico abile e pratico per analisi attinenti a questa industria. — Scrivere cassetta 1010 D, Unione Pubblicità, Genova. 18616 G

GIOVANE d'ufficio cercasi. — Boschetti, corso Oporto, 34. c 44212

IMPORTANTE Stabilimento industriale cerca magazziniere serio, intelligente, possibilmente pratico in calzatura. — Inviare offerte cassetta 191 M, Unione Pubblicità, Torino. 44081

SIGNORINA o giovanetto con splendida, perfetta calligrafia cercasi. — Presentarsi mattina Allemano, Orbassano, 22. 44201

SIGNORINA ragioniera cercasi. Indicare età, pretese, posti occupati. — Scrivere cassetta 223 M. Unione Pubblicità, Torino. 44204

Donna sola, robusta, bellissima presenza, esente servizio, povera, ... conoscente, desidererebbe sincera affetto, sposerebbe soldato signorino o vedovo commerciante o piccola dote contanti. Capo commercio, ... rispetto fisico. Risponda solo domicilio. — Tessera 131, fermo posta. c 18779

Domande d'impiego — 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE stiratrice occuperebbesi presso Hôtel anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 131 A, Unione Pubblicità, Torino. c 18672

AMMINISTRATORE, ragioniere, contabile, quarantacinquenne, pratico, offresi. — Libretto postale 17861, Roma. 18717 R

ANZIANO (già avvocato), candidato notaio, offresi condizioni studio notarile o legale, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 222 M. Unione Pubblicità, Torino. 44201

CONTABILE corrispondente lingue occuperebbesi alcune ore. — Ezio, via Donizetti, 5. c 44012

CONTABILE provettissimo, disponendo ore libere, occuperebbesi. — Scrivere cassetta 225 M. Unione Pubblicità, Torino. c 44205

DEMOISELLE française sérieuse, connaissant piano, italien, accompagnerait dame, demoiselles, fillettes. — Ecrire: Gard, 68, Villafranca. c 18869

DIPLOMATA disegno dispone ore. — Scrivere A. B., fermo posta, Torino. c 44174

GIOVANE riformato, promosso terzo Istituto, cerca occupazione. Miti pretese. — Scrivere posta Tessera 233.142. c 44201

GIOVANE donna istruita, lunga pratica Casa cura, cerca posto. — Cherasco, corso Orbassano, 4. 44214

LEGATORE libri, praticissimo cartoleria, disponendo 4-5 ore al giorno, occuperebbesi. — Saragna, Gaudenzio Ferrari, 2. 44211

MARESCIALLO Carabinieri in pensione, contabile, cerca impiego. — Scrivere cassetta 191 M. Unione Pubblicità, Torino. 44077

ORFANA diciottenne, buona, tranquilla, licenza commerciale, occuperebbesi facendo casa famiglia seria, anche commercianti. — Nebertina, posta. c 44061

ORLATRICE cerca lavoro in casa. — Saragna, Gaudenzio Ferrari, 2. 44211

LAUREATO occuperebbe ore pomeridiane, serali, anche domicilio, qualunque ... — ..., Carta Appello, 9. c 44145

PENSIONATO governativo occuperebbesi fattorino, anche custode. — Scrivere ..., posta, Torino. 44199

QUARANTACINQUENNE, ..., ottime referenze, offresi magazziniere, cassiere, fattorino, ufficio. — Scrivere cassetta 224 M, Unione Pubblicità, Torino. 44217

RAGIONIERA occuperebbe sera contabilità. Altro lavoro serio. — Scrivere dettagliate cassetta 200 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. c 44277

SIGNORINA pratica lavori ufficio dispone ore serali. — Ribelli Mary, posta. c 44021

SIGNORA civile condizione occuperebbe giovedì presso famiglia con bambini, francese, musica. — Scrivere cassetta uno P, Unione Pubblicità, Torino. 44218

SIGNORINA distinta occuperebbesi presso distinta famiglia qualità cameriera. — Scrivere cassetta 131 A, Unione Pubblicità, Torino. 18672

SIGNORINA dattilografa, pratica contabilità, seria referenze, occuperebbesi ovunque. — Scrivere fermo posta, Emma Ca, 152. 44205

SIGNORINA pratica commerciale, fatturista, spedizioni, serie referenze, cerca posto presso seria Ditta. — Scrivere cassetta sei P. Unione Pubblicità, Torino. c 44202

UOMO in buona età occuperebbesi come fattorino di fiducia; serissimo; referenze e documenti. — Scrivere cassetta 122 P, Unione Pubblicità, Torino. 41790

Tecno militesente, dattilografo, pratico commercio, proprietario Ditta, impegnerebbesi provvisoriamente durata guerra come magazziniere, speditioniere, commissioni di fiducia presso Stabilimento; disposto anche viaggiare. — Casella postale 275, Torino. 44203

Società, capitali rilievi e cessioni d'aziende — 9
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFARONE. Causa richiamo cedesi negozio Sartoria con forniture militari. — Fasoglio, piazza Palazzo Città, 6. c 18544

CAUSA militare cedesi subito avviatissima, centrale Alimentario, Vini. Incasso 100, ammobiliare 2500. — Via Cibrario, 27. c 18657

CEDESI Bottiglieria sotto portici, coppia 250, causa richiamo. — Vallino, via Roma, 29. 44213

CEDESI Bar poco ammontare, causa militare. — Vallino, portici via Roma, 29. 44214

CEDESI Drogheria angolo, avviatissima, bella posizione. — Vallino, via Roma, 29. 44215

CEDO subito negozio uomo, grande, con retro, vicinanze via Roma. — Scrivere Fortuna, fermo posta. c 44207

CERCO socio persona seria disponga 10/15 mila lire capitale, riguardante invenzione seria, importante avvenire progresso mondiale. — Scrivere cassetta 31 A, Unione Pubblicità, Torino. c 18768

COMMESTIBILI avviatissimo tenuti famiglia cedesi urgenza. — Rivolgersi corso Oporto, 57, a Vallino, via Roma, 29. 11226

CERCO rilevare laboratorio sarta da signora. — Scrivere dettagliatamente cassetta 231 M, Unione Pubblicità, Torino. 44219

FOTOGRAFIA rileverebbesi, anche fuori Torino. Dare schiarimenti, pretese. — Scrivere cassetta cinque P, Unione Pubblicità, Torino. 44205

LABORATORIA falegname, stipettaio, bene avviato, rimettesi ... militari lasciato magazzino, laboratorio. — Piazza Statuto, 3. 44123

SIGNORINA laboriosa, con modesto capitale, associerebbesi piccolo commercio o industria adatti sua condizioni. — Offerte dettagliate non anonime cassetta 155 A, Unione Pubblicità, Torino. c 18670

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti — 4
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI due ammobiliata villa a metà via da Torino, 10 camere, ampio giardino, orto. — Scrivere cassetta 183 M, Unione Pubblicità, Torino. c 44097

CASA nuova, signorile, d'angolo, Borgo San Salvario, vendesi 340.000, reddito 5 % netto. — Rivolgersi Bernardi, via della Rocca, 41. Esclusi mediatori. c 44196

CITTA' prossimo Torino Stabilimento affittasi, vendesi con forza. — Fermo, Alberi, 11, Torino. 18988

GRANDISSIMA palazzina corso Francia vendo. — Scrivere cassetta 1103 G, Unione Pubblicità, Torino. 18985

D'AFFITTARE elegante palazzina ... via Aporti. — Rivolgersi portinaio corso Quintino Sella, 1. 18874

PER divisione eredità Casa da vendere a tre piani e botteghe al piano terreno, in Asti, piazza della Libertà (piazza Alfieri), angolo via Brofferio. — Rivolgersi geometra Botto, via Carducci, Asti. c 18661

VENDO lotto tenuta lire ... alla giornata, compresi quintali trentamila legname, ... stazione entrostante. — Cavaliere Gambut, via Po, 21, Torino. 18886

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati — 6
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTANSI mobiliate matrimoniale, pranzo, cucina, entrata, gas, elettrica. — Rivolgersi Tabaccaio via Garibaldi, 17. c 44207

AFFITTASI in palazzina, 1.o piano, elegante alloggio ammobiliato otto camere, cucina, bagno. — Per schiarimenti rivolgersi Società Autori, corso Dante, 12. c 44203

CERCASI alloggio mobiliato 2 o 3 stanze, cucina. — Offerte Cavallaro, via Mazzini, 1. 44200

RIMETTO alloggio mobiliato, affarone, reddito duecento mensili. — Sauna, Zecca, 31. 44176

SUBAFFITTASI elegante alloggio ammobigliato, massimo comfort. — Portiere via Mazzini, 23. c 44216

VASTO locale d'angolo. Varietà, Montebello, 16, affittasi, ... esercizio. 44185

SUBAFFITTASI locale chiarissimo, centrale, adatto ufficio, occorrendo mobilio. — Ferraris, posta. 44200

Camere ammobiliate e pensioni — 8
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

GIOVANE commessa buona, laboriosa, cerca pensione ed alloggio presso piccola famiglia. Indicare condizioni. — Scrivere cassetta 129 A, Unione Pubblicità, Torino. c 18660

GIOVANE serissimo cerca pensione distinta famiglia. — Scrivere cassetta 16 M, Unione Pubblicità, Torino. 44201

Annunzi vari — 2
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

A. Accuratissime informazioni, inchieste segretissime ovunque. — Ablico Istituto, Arcivescovado, 1. c 44204

A lire diecimila vendo fotografica Zeiss, chassis, cavalletto, borse. — Bellini, Cibrario, 36. c 44200

ABITI signora, uomo, pellicce, polizze compero, vendo. — Pecoraro, Nizza, 17. c 18750

ACCASEREI graziosissima pupilla milionaria uno titolato oppure titolo ... — Posta, Inserzione 18930.

BRILLANTI bianchi, belli, molto grossi, o perle idem cercansi. — Indirizzare proposte Ferraris, via Cesare Battisti, 7, Torino. c 44189

BUONA occasione si vende subito mobilio elegante, quasi nuovo, per uso ufficio o negozio. Grandi specchi. Stufa adatta a legna o carbone. — Scrivere cassetta 156 M, Unione Pubblicità, Torino. c 44205

CAMICETTE lane, velluto, bellissimi modelli, prezzi convenienti. — Jacopi, via Cossa, 10. c 18650

CAPPELLI fantasia, tutto lire quindici, feltri velluto, forme velluto dieci, rimodernature due. Modelli parigini grandioso assortimento di viaggio vende presso costa Primaria Fabbrica Modisteria, Bogino, 17, piano secondo. c 44260

CARRO, birgnol, dolomiti vendo. — Via Belfiore, 20. c 44208

CAUSA malattia rimetto antica bottega falegname. — Cantone, via Santa Maria, 8, Vasolo portone 2x2. 44050

CAVALLO anni cinque, alto 1,52, tiro e trotto, sano, sincero, vendesi. — Via Parma, 71. 44049

CAVALLI ottimi tiro, sella, finimenti pariglia, quadriglia, selle, eleganti, vendonsi. — 29, via della Rocca. c 44275

CERCASI occasione cancello ferro per ingresso villa a rete metallica. — Offerte, indicando prezzo, dimensioni, cassetta 277 M, Unione Pubblicità, Torino. c 44220

CERCO mulo cm. 70, buon prezzo e stato. — Soragna, Gaudenzio Ferrari, 2. c 44093

CHAUSSONS, scarpe di panno ovattate, leggerissime, per piedi malati e freddi, L. 5,50 al paio; franchi posta Italia L. 5. Indicare se per uomo o donna. — Vaglia Soragna, Gaudenzio Ferrari, 2. 44204

COMPRO massimo gioielli, platino, argenterie, polizze, oro 3,25. — Vigliani, via Genova, 1. 18278

COMPRO mobili usati, materassi, rame cucina. — Via Roma, 22, Armosino. 44218

CONFEZIONE, aggiustatura, rimodernatura pellicce signora, prezzi modicissimi. — Boglio, Cavour, 12. c 44250

DENTIERE rotte, usate compera Baraccone portici via Nizza, rimpetto 10. 44210

DUE belle macchine scrivere cedo parlante. — Portinaio, Gaudenzio Ferrari, 2. c 18659

OCCASIONE: Camera letto, pranzo, salotto, entrata, nuovi. — Valeggio, 18, pomeriggio. 44209

MOBILIO elegante, causa sgombro, camera letto, salone, ... pranzo, entrata, vendesi. — Nazzaro, via Zumaglia, 10. 18694

FARMACIA: ... Mobilio elegante, vasellame decorato, arredi, ... anche a partitura, vendo. — Rossini, corso Margherita, 76. 44209

PELLICCIA signora imitazione rat-musqué, come nuova, vendesi occasione. — Scrivere cassetta 125 A, Unione Pubblicità, Torino. 18687

PELLICCERIE, via Ospedale, 1 bis. Berline lapin bianco, nero e colore. Mantelli, pelli in natura e confezioni fabbricazione propria. 18669

PIANOFORTE occasione, semiduro, garantito, e grande armonium occasione. — Rivarola, via Vittorio, 8 bis. c 18744

PIANOFORTI esteri, nazionali, compro, vendo, riparo, noleggio. — Via Bizzo, 27, Campana, 15, Delmastro. 44200

POTAGER come nuovo, prezzo convenientissimo. — Trioli, fabbro, via Villafranca, 36. 44161

GIOVANE artista improvvisamente nell'imbarazzo cerca piccolo prestito. — «Stella», fermo posta. c 18659

REMINGTON corre nuova vendesi. — Scrivere cassetta 232 M, Unione Pubblicità, Torino. c 44201

SIGNORINA sola, con alloggio, dote, sposerebbe serio operaio. Affrancare 0,15. — Conchetta, posta. c 44155

SONNAMBULA via Lagrange, 37, Torino, consultazioni malattie, interessi, curiosità. c 18674

STUFA americana vendo 210. — Scrivere cassetta 145 M, Unione Pubblicità, Torino. c 44200

Lezioni e traduzioni — 8
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

A chiedenda garantisco licenza motorista. — Madama Cristina, 121. Corsi accelerati. c 44079

ANDATE Scuola motoristi, automobilista, ottimo insegnamento; corsi accelerati. — San Secondo, 39, Pettiti. 44700

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, accelerati con corsi individuali impartisce signora, cinque mensili, diplomi. — Madama Cristina, 62. c 18669

DIPLOMATE Università francese, tedesco, inglese, italiano. — Martini, corso Vittorio, 22 bis. c 44278

LA «Sisi» è l'istituto di istruzione moderna al quale prima o poi dovrete rivolgervi se vorrete apprendere veramente bene stenografia, dattilografia, lingue, pratica commerciale. Visitate l'Istituto, chiedete programma, assistete prima lezioni gratuite prove, fate confronto con altre scuole. — Piazza Castello, 90, Telefono 53-73. c 18618

MAESTRA contabilità, inglese, francese, stenografia prepara bambini impieghi. — Corso Valentino, 4. c 18649

PRIMARIA Scuola Automobilisti, motoristi, licenza governativa garantita. — Via La Chiuse, 4, angolo Cibrario. c 44087

SIGNORINA diplomata pianoforte da lezioni corsi estivi, principianti. — Madama Cristina, 27. c 44086

STENOGRAFIA, Dattilografia studiatele solamente Società Stenografica Italiana, via Roma, 48. c 18920

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori — 10
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

DITTA conosciuta assumerebbe giovane piazzista visitare uffici; stipendio, provvigione; referenze. — Battery, posta. c 18635

MERCERIE tessuti, introdotto bottegaio clientela, viaggerei fabbricante, grossista. — Scrivere cassetta 101 A, Unione Pubblicità, Torino. c 18684

TRENTENNE, esperienza commerciale, referenze, offresi rappresentante, garanzia seria Casa. — Scrivere cassetta 109 M, Unione Pubblicità, Torino. 44195

VIAGGIATORE - piazzista bancario viene ricercato da Casa primaria per periodo guerra. Importante rimunerazione. Indirizzare offerte cassetta 115 A, Unione Pubblicità, Torino. c 18674

Automobili, biciclette e sports — 13
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AUTOMOBILE trasformabile camion, portata 3x. 1500, Storero Scacchi, 25-35 HP., ottimo stato, carrozzeria torpedo, vendesi convenientissimo prezzo. — Rivolgersi rag. Brugino, Carignano. 18778

CAUSA militare vendo motocicletta Precisione ottimissimo poco consumo. — Cibrario, 32. c 18859

IMPERDIBILE occasione bicicletta buona marca, buonissimo stato. — Fassina, via Nizza, duecentoquattordici. 18874

LIMOUSINE Lancia 25-35 gran lusso vendesi. — Scrivere cassetta 170 M, Unione Pubblicità, Torino. c 18621

MAGNETO Bosch DU 4 vendo lire 400. Visibile mattino. — Reggero, via Mongioreno, 43, Torino. 18783

SPA 24 HP., limousine elegante sei posti interni. — Gastinelli, Lagrange, 42. 11936

"FIAT - SAN GIORGIO"
SOCIETA' ANONIMA PER COSTRUZIONI NAVALI E MECCANICHE
CAPITALE SOCIALE L. 22.000.000 interamente versato
Sede in TORINO - Cantiere Navale a SPEZIA (Muggiano)

Prestito ipotecario di 15 milioni in Obbligazioni a L. 500, fruttanti l'interesse del 5,50 0/0 con decorrenza dal 1.o luglio 1917 al netto **di ogni imposta o tassa di qualunque natura tanto presente che futura**, ammortizzabili entro il 1938 per estrazioni semestrali. 10142

Le obbligazioni trovansi in vendita al prezzo di L. 490 più interessi per consegna immediata presso la

BANCA ITALIANA DI SCONTO

in tutte le sue Sedi e Succursali e presso i principali Istituti di Credito, Banchieri, Agenti di Cambio e Commissionari della piazza.

ULTIME NOTIZIE

La formidabile resistenza dei nostri fanti agli attacchi nemici sull'altipiano e tra Brenta e Piave

ROMA, 24.

Intorno al caposaldo delle Melette, sull'altipiano di Asiago, attacchi e contrattacchi si moltiplicano e si intrecciano. Dal 13 novembre si combatte quasi senza sosta intorno alle Melette ed il nemico paga con perdite gravi l'accanimento dei suoi attacchi. Forti concentramenti di artiglierie appoggiano codesti attacchi ad elementi di quattro divisioni — non meno di 30 battaglioni — si alternano per mantenere questo sforzo ad un altissimo grado di intensità e di violenza. Batterie e reparti di assalto germanici partecipano alla lotta. I prigionieri di dieci diversi battaglioni rimasero nelle nostre mani durante gli attacchi della giornata del 22, tutti infranticl sulle nostre linee per la bella fermezza della brigata Perugia (129 e 130), dei battaglioni alpini Stelvio, Saccarello, Pasubio ed in special modo del battaglione Cervino. Cinque assalti ha dovuto sostenere ieri un battaglione del 158 (brigata Liguria). Il quinto assalto aveva dato al nemico qualche elemento di trincea, ma un vigoroso contrattacco ci rimise in possesso anche di quei brevissimi tratti di linea sconvolti dall'artiglieria nemica. Sulla sinistra del settore tra Brenta e Piave insiste ora il nemico, dopo i suoi reiterati assalti su tutta la linea. Ottenuto, mercè l'impiego di molta artiglieria e di molte truppe, di fare arretrare di qualche decina di metri le difese più avanzate dello sbarramento di fondo della Val Sugana a nord di San Marino, difese tenute da un paio di plotoni, il nemico fu lanciato per due volte forti masse all'attacco del col Berretta. Le ondate giunsero quasi alle nostre linee, ma ne furono ributtate in disordine e con perdite gravissime. Specialmente valorose fu il contegno del 1.o battaglione, del 5.o fanteria (brigata Aosta) e della 153.a compagnia del battaglione alpini Val Brenta, che seminarono il nemico con un micidiale fuoco di fucileria, di mitragliatrici e di bombe a mano.

L'eroismo dei nostri aviatori

Oltre 51 velivoli nemici abbattuti in un mese

Roma, 24, notte.

I bollettini di guerra hanno dato notizia giorno per giorno dell'azione svolta con eccellente successo, benchè in mezzo ad ogni sorta di difficoltà, dalle squadriglie da bombardamento e dai dirigibili. Non minore difficoltà hanno dovuto vincere le squadriglie da caccia sia per il grandissimo aumento dei mezzi aerei nemici dovuti all'arrivo sulla nostra fronte di molti nuovi celeri apparecchi e di molti piloti germanici, sia per le condizioni sfavorevoli di funzionamento create transitoriamente all'aviazione dal ripiegamento dell'esercito. Ma tuttavia, con superbo coraggio, con un magnifico spirito di abnegazione, i nostri aviatori hanno affrontato e fronteggiano il nemico. Non meno di 51 velivoli avversari, molti dei quali germanici, sono stati abbattuti dal 22 ottobre al 23 novembre; 19 precipitarono il più delle volte in fiamme nelle nostre linee, degli altri fu accertata sempre la caduta nelle linee avversarie, spesso nelle immediate vicinanze delle nostre. Oltre a questi, altri aeroplani nemici sono stati certamente abbattuti o costretti ad atterrare nei numerosissimi combattimenti sostenuti nei primi giorni dell'offensiva nemica. Ma di questi, essendo venuti meno, col ripiegamento, i procedimenti rigorosi mezzi di osservazione e di controllo, non si vuol tener conto. Nei combattimenti, il cui esito è stato accertato, il maggiore Baracca ha ottenuto la 29.a vittoria, il tenente colonnello Piccio la 17.a, il capitano Ruffo la 16.a, il tenente Hanza la 9.a, il tenente Parvis la 7.a, il sergente Poli la 6.a. Le perdite nostre furono assai più lievi di quelle del nemico. 18 apparecchi non ritornarono ai loro campi, tre precipitarono nelle nostre linee in seguito a combattimenti aerei. Tre osservatori uccisi durante il volo furono ricondotti ai nostri campi dai piloti incolumi.

I calcoli di Repington sulle forze nemiche in Italia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

Repington calcola che i quattro eserciti nemici operanti sul nostro fronte consistono in 44 divisioni oltre i presidi locali del Tirolo. Le divisioni tedesche, secondo lui, sono sei e tutte le altre austriache. Le sei tedesche fanno parte dell'esercito di Below, che ne conta altre quattro austriache, e questa particolare armata, alla quale sarebbe dovuto il successo originario, starebbe ora collaborando col resto nel compito precipuo di organizzare le comunicazioni e raggiustare la distribuzione delle forze per adeguarle alla situazione attuale. Esso, conoscendo ora la presenza dei rinforzi, capisce che la sua prossima mossa va allestita con prudenza e risolutezza. Potrebbero esistere — aggiunge Repington — divergenze tra tedeschi e austriaci, ma si deve supporre che il nuovo attacco, se non verrà prevenuto, sarà lanciato «viribus unitis».

M. P.

Il comandante delle forze inglesi in Italia

Londra, 24 (ufficiale).

Il Re ha nominato il generale sir Erbert Plumer comandante in capo delle forze britanniche in Italia e il generale sir William Marshall comandante in capo dell'esercito di Mesopotamia.

Malvy rinviato all'Alta Corte

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

La Commissione parlamentare dei 33 ha deciso di rinviare l'ex-ministro Malvy, che ne aveva fatto domanda, all'Alta Corte di giustizia costituita dal Senato.

G. R.

Proposta d'armistizio dei massimalisti agli Imperi

Zurigo, 24, notte.

Si ha da Berlino 23 corr.: «L'ordine dei massimalisti di Pietrogrado di iniziare un armistizio fu respinto dal generalissimo dell'esercito russo, a quanto risulta da un radiotelegramma raccolto al fronte».

Si ha da Vienna: «Il presidente del Consiglio Seidler, rispondendo ad una interpellanza, dichiara che nessuna offerta di armistizio da parte della Russia è ancora giunta. Se giungesse, il Governo la esaminerebbe benevolmente con gli alleati ed accoglierebbe le proposte se fossero accettabili, ma il conte Czernin ritiene che le condizioni torbide della Russia non concedono di giudicare se il partito della pace può realmente attuare la sua volontà.

Si ha da Budapest: «Alla Camera il presidente del Consiglio, Wekerle, in risposta ad una interpellanza di Brody, dice che non si hanno notizie dalla Russia che attraverso Stoccolma. Non vi è alcuna conferma ufficiale della notizia di una proposta di armistizio. Si deve avere la certezza che coloro con cui si tratta tengano durevolmente il potere».

(Ag. Stefani).

Un dispaccio «Stefani» da Amsterdam, 24, conferma che il presidente del Governo ungherese, Wekerle, ad una interrogazione rivoltagli dalla Commissione di finanza della Camera dei deputati ungherese circa ad un'offerta di pace della Russia, ha risposto: «Dobbiamo anzitutto assicurarci che coloro con cui trattiamo rappresentano un potere di carattere permanente».

Un altro dispaccio della stessa Agenzia da Parigi reca che il «Petit Parisien» ha ricevuto da Pietrogrado: «I passi fatti dal Governo massimalista circa un armistizio seguirono immediatamente l'arrivo a Pietrogrado dei delegati Radok e Ganitsky, incaricati di una missione speciale». Il giornale ricorda che questi delegati dovettero lasciare Pietrogrado insieme a Lenin dopo le sommosse di luglio.

L'offensiva inglese nella regione di Cambrai

Cento cannoni catturati

Londra, 24, notte.

Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice: Le nostre operazioni a ovest di Cambrai furono effettuate con successo. Dopo viva lotta, nella quale il nemico oppose accanita resistenza le nostre truppe si impadronirono di assalto di importanti alture presso il bosco Bourlon. Ad est del bosco di Bourlon facemmo alcuni progressi nella regione di Fontaine-Nôtre-Dame e ad ovest del bosco le nostre truppe progredirono lungo la linea di Hindenburg nella regione di Moeuvres. Più ad ovest nella regione di Moeuvres Querant ci impadronimmo di un importante sperone che permette l'osservazione su tutta la linea di Hindenburg a nord e ad ovest. In vicinanza di Bullecourt guadagnammo ancora terreno durante la notte, prendemmo un punto di appoggio del nemico con numerosi prigionieri. La cifra dei prigionieri catturati durante l'attacco di ieri non è ancora accertata. Dal principio delle operazioni (20 novembre) prendemmo oltre cento cannoni, fra cui parecchi di grosso calibro fino ad otto pollici.

La conquista del bosco di Bourlon

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Le operazioni che sembravano dover subire una sosta in seguito all'occupazione nel pomeriggio di giovedì di Fontaine-Nôtre-Dame da parte dei tedeschi hanno ripigliato lermattina con un attacco delle truppe britanniche verso nord-nord-est proponendosi particolarmente la conquista del bosco di Bourlon che corona il pianoro situato fra il villaggio omonimo e la strada Bapaume-Cambrai. Il bosco ha una superficie di quattro chilometri quadrati e domina strade che da ovest e nord-ovest accedono a Cambrai, Fontaine-Notre-Dame e alla parte non ancora conquistata della linea di Hindenburg. L'attacco si sferrò alle 10,30 con uno scatenamento spaventoso di fuoco d'interdizione. Preceduta da numerosi tanks la fanteria britannica si slanciò verso il bosco di Bourlon oltrepassandone la cresta. Un aviatore riferì infatti di aver scorto verso le ore 14 le truppe britanniche dall'altra parte del bosco che i tedeschi non avevano avuto tempo di fortificare. D'altronde i tedeschi sono completamente disorientati dalla rapidità dell'offensiva inglese e dallo sfondamento della linea di Hindenburg che consideravano inviolabile. Ad aumentare lo scompiglio vi è il fatto che i tedeschi non dispongono attualmente di riserve importanti sul posto. Avevano fatto venire alcuni battaglioni che si trovavano in riposo nella regione di San Quintino formandone reggimenti che furono gettati man mano nella fornace. Ora hanno richiamato la trentesima Divisione dal fronte dell'Aisne e la 119.a da Gand. I prigionieri, tra i quali la percentuale degli ufficiali è alta, hanno un aspetto deplorevole. Parecchi soldati narrarono che da martedì non avevano più ricevuto viveri e che dopo avere esauriti quelli di riserva si trovavano a stomaco vuoto sin dalla mattina del giorno innanzi.

D. R.

L'arresto di un maestro di musica accusato di truffa

Milano, 24, notte.

Da tempo la P. S. vigilava certo Pasquale De Luca, di Napoli, maestro di musica e impresario teatrale. Molte denunzie erano state presentate contro di lui per il suo contegno sospetto. In seguito alle ricerche della P. S. si venne a conoscere che il De Luca, prima della dichiarazione di guerra, aveva abitato a lungo in Germania. L'attenzione sul De Luca fu attirata principalmente perchè conduceva vita brillante, frequentava i ritrovi mondani e particolarmente i locali del centro spendendo facilmente il denaro che mostrava di possedere in abbondanza. A Milano compariva di frequente alloggiando in alberghi di primissimo ordine. Ma ogni tanto si assentava, varcava il confine abitando abitualmente a Zurigo, ove occupava un elegantissimo appartamento in una villetta privata. Il contegno dell'individuo, il suo genere di vita richiamarono l'attenzione dell'Autorità politica, la quale provvide a farlo pedinare e ad assumere informazioni sul conto di lui. Fu così scoperto che il De Luca era un abile truffatore, sul conto del quale ebbe anche ad occuparsi la Questura di Napoli. Iersera alla Stazione Centrale fu rintracciato da un funzionario di P. S. mentre aveva preso posto in uno scompartimento di prima classe del treno diretto a Como, e senz'altro lo trasse in arresto. L'arrestato fu trovato in possesso di un regolare passaporto per l'estero e della somma di lire 2000.

Un Consiglio di Ministri durato sei ore

I profughi - Le Conferenze di Parigi - Le responsabilità.

Roma, 24, notte.

Il Consiglio dei ministri si è riunito due volte nel mattino e nel pomeriggio. Furono complessivamente sei le ore di lavoro e di discussione colla partecipazione di tutti i ministri, compreso l'on. Nitti, il quale soltanto fra qualche giorno partirà alla volta di Parigi e di Londra. Il ministro del tesoro, reduce dalle conferenze avute al Quartier Generale, ha voluto assistere alla doppia riunione di oggi, che precede di pochi giorni la conferenza degli alleati di Parigi. Essa fu dedicata alle questioni militari e diplomatiche in relazione colla guerra. Le questioni parlamentari furono incidentalmente sfiorate in occasione della relazione fatta dall'on. Bissolati del colloquio da lui e dall'on. Berenini avuto coll'on. Canepa come delegato del gruppo riformista circa le richieste che il gruppo sottopone al Governo. Nella prima riunione di stamane fu approvata la consueta relazione del ministro della guerra sull'andamento delle operazioni militari. La relazione del generale Alfieri fu veramente confortante.

Il Consiglio si è largamente occupato della questione dei profughi, la cui sistemazione è ora affidata all'alto commissario on. Luigi Luzzatti, il quale già si è insediato al palazzetto Venezia disponendo come primo atto il censimento dei profughi. Ecco le disposizioni del Governo. Il Ministero del tesoro ha messo a disposizione del Ministero dell'interno un primo fondo straordinario di 25 milioni, che viene distribuito ai prefetti. Speciali provvidenze sono state adottate per alcune categorie di profughi. I comitati provinciali per gli orfani di guerra, ad esempio, hanno esteso la loro azione all'assistenza agli orfani provenienti dalle zone di invasione. Analogamente si è fatto per l'assistenza dei profughi invalidi alla quale provvede l'Opera nazionale per gli invalidi di guerra mediante la ammissione alle scuole di rieducazione professionale, la fornitura di apparecchi di protesi, il collocamento presso uffici pubblici o privati degli invalidi in condizioni di lavorare o presso gli istituti e le famiglie degli invalidi bisognosi di assistenza. Opportuni provvedimenti, inoltre, sono stati adottati per l'assistenza dei fanciulli dispersi ed il baliatico dei bambini dimessi dai brefotrofi. Non si è voluto infine trascurare un coefficiente di ausilio morale di particolare importanza: la ricostituzione delle famiglie rimaste smembrate al momento dello sgombero dalle terre evacuate, alla quale ricostituzione provvede una speciale schedario centrale e tutto un sistema di notizie e di dichiarazioni raccolte nei centri di sistemazione dei profughi.

L'on. Orlando riferì buone notizie pervenutegli dal sottosegretario di Stato ai consumi on. Crespi il quale tratta attualmente a Londra coi fiduciari inglesi e degli Stati Uniti per l'equa ripartizione dei rifornimenti fra gli alleati.

L'on. Sonnino ha quindi lungamente intrattenuto i colleghi intorno alla partecipazione dell'Italia al convegno degli alleati a Parigi. L'importanza della conferenza imminente va crescendo di giorno in giorno. Essa avrà un duplice aspetto: militare ed economico. Sotto l'aspetto militare la conferenza si occuperà delle proposte degli Stati Uniti e del Giappone per la nuova condotta militare della guerra. Dal punto di vista diplomatico, il convegno rileverà un fatto nuovo importante, cioè la dichiarazione di guerra all'Austria da parte degli Stati Uniti, onde poter più intimamente collaborare come concorso militare mediante materiale bellico allo sforzo dell'Intesa sul fronte italiano. Ma gli alleati si propongono di trattare a Parigi anche i problemi economici per stabilire i mezzi onde assicurare la resistenza interna dei rispettivi paesi. Perciò le questioni dei rifornimenti, dei cambi, del tonnellaggio saranno discusse in comune e risolte. Di qui la necessità che, oltre alla rappresentanza politica, diplomatica e militare... **(10 righe di censura).** La conferenza, che sarà preceduta dalle riunioni preparatorie di Versailles, durerà circa una settimana.

Al ritorno dei ministri saranno esaminate e discusse le questioni che si riferiscono alla riapertura della Camera. L'on. Orlando si propone di avere una serie di conferenze coi principali uomini politici che sono fautori delle Commissioni parlamentari di controllo sulla guerra. Dopo questi colloqui, il presidente del Consiglio stabilirà quali proposte porterà in Consiglio dei ministri a proposito dell'invocata creazione delle Commissioni di controllo. Il Governo delibererà allora in merito.

S.

Un proclama agli agricoltori del ministro Miliani

Roma, 24, notte.

Il ministro di agricoltura, on. Miliani, ha diretto, a mezzo dei prefetti, il seguente proclama agli agricoltori:

«Agricoltori! Non meno che dai soldati al fronte il Paese richiede da voi il massimo sforzo per la resistenza, per la vittoria, per la vita della Patria. Quali che siano gli eventi, anche dopo l'auspicata pace vittoriosa, l'Italia deve fare assegnamento su se stessa per le necessità della sua alimentazione. Questo bisogno si fissi bene nella mente di tutti, perchè è condizione di fatto ineluttabile. Però sin da ora urge agire senza posa da un capo all'altro del Paese. Ovunque, e in particolare nel Mezzogiorno e nelle Isole, le terre italiane possono, con mezzi convenienti di lavoro e con adatte provvidenze, produrre assai di più. Il Governo nulla risparmierà di quanto è in suo potere per assistere e reintegrare le iniziative, e favorire le opere dei singoli agricoltori. Ma si varrà delle facoltà datogli dalla legge verso quelli che si mostrassero restii e non lavorassero quanto è in loro potere per ottenere il massimo prodotto. Nel prossimo avvenire la storia, vicino ai nomi di coloro che diedero il sangue e la vita per la Patria, registrerà senza dubbio quelli degli altri che fornirono i mezzi ai combattenti al fine di resistere e di vincere, ma coprirà di infamia i disgraziati che non consacrarono le loro forze alla difesa del Paese o alla produzione delle cose necessarie alla vita.

«Agricoltori! L'agricoltura fu detta la madre della civiltà, la regina delle industrie. Io affermo che fu e sarà sempre, finchè duri il mondo, la prima e la più essenziale di tutte. Nella revisione di tanti valori, nella caduta di tante teorie cui assistiamo, cui volenti o nolenti dobbiamo partecipare, siamo dinanzi al dilemma: o rinnovarsi o perire. Via d'uscita non v'è. Di tale rinnovazione per l'onore della Patria e della civiltà, per la conservazione delle cose più care, per la vita di tutti, tocca a voi essere gli assertori, gli antesignani, i soldati. E' questa l'ora in cui ciascuno, per il bene di tutti, deve dare quanto ha in sè di intelligenza, di vigore e di ricchezza alla Patria, e poichè nulla in questo momento è più necessario dei prodotti della terra, così voi siete fra quelli che più potete bene meritare dell'Italia».

Come furono arrestati il comm. Cavallini e la marchesa Ricci

Roma, 24, notte.

L'Ufficio politico di investigazione al Ministero dell'interno, prima che lo scandalo Bolo scoppiasse in Francia, era stato incaricato dal Governo italiano d'occuparsi degli affari di Bolo in Italia. Il cav. Gasti, ispettore generale di pubblica sicurezza, si occupò personalmente delle indagini, e fu così che il comm. Cavallini, implicato nelle losche faccende di Bolo, fu invitato nel gabinetto dell'alto funzionario per essere interrogato. Il comm. Filippo Cavallini venne interrogato cinque o sei volte nel mese di ottobre, e quindi i rapporti ed i verbali dell'Autorità di P. S. furono rimessi all'Autorità giudiziaria, la quale, dopo una perquisizione eseguita nell'appartamento del Cavallini, in via Toscana, 10, spiccò il mandato di cattura. Il comm. Cavallini, che nei primi giorni dello scorso settembre era in viaggio nell'Alta Italia, trovò al suo ritorno a Roma, sabato scorso, un biglietto del cav. Gasti, che lo invitava a presentarsi nel suo ufficio nella mattinata di domenica. Il commendatore Cavallini, credendo di essere sottoposto a uno dei soliti interrogatorii, si recò nell'ufficio del cav. Gasti, in piazza Santi Apostoli. Dopo alcune domande rivoltegli dal funzionario, il comm. Cavallini venne dichiarato in arresto. Alle 12 circa di domenica il commendatore Cavallini entrava in una camera a pagamento del terzo braccio del pianterreno di Regina Coeli. Dal gennaio scorso il commendatore Cavallini si era accompagnato nel viaggio a Parigi colla marchesa Paolina Ricci, abitante nel suo villino in via Sardegna, 38. La marchesa sembra abbia rappresentato una grande parte nelle faccende di Bolo, e si afferma che l'anno scorso fosse stata visitata a Roma da madama Caillaux, colla quale avrebbe avuto frequenti abboccamenti. In una perquisizione eseguita nel suo domicilio vennero trovate, dice un giornale romano, carte compromettenti, che infine decisero la Autorità giudiziaria a farla arrestare. Vi è anche un'altra persona che è stata assicurata alla giustizia, ed è il segretario del comm. Cavallini, anch'esso fortemente compromesso nell'affare Bolo. L'on. Brunicardi, interrogato domenica, nel pomeriggio, dal cav. Gasti, non ha fatto che confermare quanto aveva esposto negli interrogatorii subiti l'ottobre scorso.

Sull'arresto del comm. Cavallini il *Giornale d'Italia* pubblica in una edizione straordinaria, uscita a tarda sera, quanto segue: «Da qualche giorno correva con insistenza la voce dell'avvenuto arresto della marchesa Ricci, moglie o amante del comm. Cavallini, e del segretario di questi, Lorenzo D'Adda. Dalle indagini fatte risulta che la notizia dell'arresto era vera, ma la censura vietò di pubblicarne l'annunzio. Oggi il velo è stato tolto. La marchesa Ricci, o Rizzi, è una di quelle strane figure che spesso si incontrano nel mondo cosmopolita. Elegante, intelligente, gentile e intraprendente, essa trovava il modo di infiltrarsi negli ambienti più varii, nei quali poteva svolgere la sua meravigliosa e proteiforme attività. A Roma, dove si intratteneva spesso per il passato e recentemente aveva preso sede fissa, era ben conosciuta nel mondo degli affari, nel demi-monde, negli ambienti giornalistici e anche in quelli militari. Pare che la sua femminile pietà si sia occupata anche degli esoneri per persone di sua conoscenza chiamate a compiere il loro dovere di soldati. Le sue origini pare debbano rintracciarsi al caffè-concerto, dove tempo addietro pare avesse raccolto modesti allori e donde il commendatore Cavallini la tolse e la scelse a compagna, non sappiamo se legale o amichevole, della sua vita. In questa scelta devono aver concorso, più che le qualità fisiche, quelle intellettuali e morali. Infatti troviamo legata la gentile persona a tutte le imprese più o meno avventurose di Bolo e compagni. Infatti l'arresto ordinato dall'Autorità giudiziaria di Roma dimostra evidentemente che la simpatica e intraprendente dama deve essere risultata colpevole di... qualche trasgressione alle buone norme del Codice penale. La Ricci, che si chiama Paolina di nome, abitava a Roma un elegante villino di via Sardegna, N. 38, che credesi di sua proprietà».

Il Concistoro rinviato a primavera

Roma, 24, notte.

La *Tribuna* scrive: «Era stato in massima stabilito, prima degli ultimi avvenimenti, che il Papa avrebbe tenuto Concistoro entro il mese di dicembre. Può però ora affermarsi che il Concistoro stesso non sarà più tenuto nel mese di dicembre, ma rimandato invece ai primi mesi dell'anno prossimo». Anche il *Giornale d'Italia* dice che non vi sarà il Concistoro, ed aggiunge: «Quando fu tenuto l'ultimo nel marzo scorso, nel quale non ebbero luogo nomine di cardinali, gli organi autorizzati della Santa Sede annunziarono che sarebbero stati tenuti due o quattro Concistori ogni anno, e ciò per togliere il carattere politico a quella riunione convocata improvvisamente. Sta infatti invece che proprio da quell'epoca non si tennero più Concistori e non se ne terranno sino alla prossima primavera».

ULTIME DI CRONACA

Le furie d'un calzolaio impazzito

Spara contro le guardie ed è ferito

Una clamorosa scena si è svolta ieri mattina in un alloggio di via Bogino, scena che ebbe non gravi conseguenze come sulle prime si temeva. Verso le ore 8,30 il calzolaio Giorlando Angelo fu Giuseppe, d'anni 42, domiciliato in una camera ammobigliata di via Bogino 17, venne colto da un improvviso accesso di pazzia ed armatosi di una rivoltella sparò senza alcun motivo contro la propria padrona di casa Russo Maddalena. Compiuto l'atto, il furioso calzolaio si barricava nella sua stanza dalla quale usciva poco dopo, con grande spavento del caseggiato, per sparare nuovamente la rivoltella e questa volta contro un inquilino della casa certo Battista Vacchetta. Ambedue i colpi, però, andarono fortunatamente a vuoto.

Compiuto questo secondo sparo il Giorlando rientrava lestamente nella sua stanza rinchiudendosi dentro e barricandosi con ogni sorta di suppellettili. E' da immaginare lo spavento in tutti gli alloggi. Della subitanea pazzia del calzolaio venne avvertita l'autorità ed allora si recavano sul posto il brigadiere delle guardie di città Bonifazi e la guardia Bertolissi. La porta della stanza dello sparatore venne scardinata, ma il pazzo non si diede per ciò vinto anzi puntava l'arma contro la guardia Bertolissi che, a propria difesa, rispondeva sollecitamente sparando un colpo di rivoltella che feriva non gravemente al braccio sinistro il disgraziato calzolaio. Solo allora questi potè essere disarmato e tradotto prima all'ospedale San Giovanni, dove il dott. Jachia lo medicò d'una lieve ferita, e quindi al manicomio essendo stato giudicato colto da pazzia.

"La Traviata,, al Politeama Chiarella

Si è rappresentata ieri sera la *Traviata*, protagonista Ines Ferraris, che ebbe un successo personale grande e meritato, per sicurezza nella agilità e purezza di espressione nel canto drammatico.

Gareggiarono colla Ferraris il Dolci, che in alcuni momenti si rivelò veramente degno del suo nome, tanta delicatezza, tanto senso di umanità — che non esclude la passione — egli seppe infondere nella sua voce. Dimostrò il Molinari, che per la bellezza della voce, per la purezza del canto, per il gusto nell'interpretazione dimostrò d'essere sempre l'ottimo artista, che avevamo conosciuto ed apprezzato tanto l'anno scorso nel «Il ballo in maschera».

Il Dal Cupolo, sicuro degli interpreti, potè dare tutte le sue cure all'orchestra. E ci dimostrò ancora una volta che l'istrumentazione del Verdi non è affatto il prodotto chiuso di certi esotici. La messa in scena ed i costumi turbarono la serenità del successo.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA: 15: «La Bohème», opera in 3 atti, di G. Puccini; 20,15: «La Traviata», opera in 4 atti di G. Verdi.

CARIGNANO: (C.ia R. Ruggeri): 15,30: «L'ostacolo»; 20,15: «L'Amico delle donne», commedia in 5 atti di Dumas figlio.

ALFIERI: (C.ia Borelli-Piperno): 15,30: «Andreina», commedia in 4 atti di V. Sardou; 20,45: «Le marionette», commedia in 3 atti di Wolf.

ROSSINI: (C.ia Testa-Bonelli): 15,30: «I pifer d' montagna»; 20,45: «L' bibie», dramma in 5 atti di Mario Leoni.

SCRIBE: (C.ia Gemelli-Casaleggio): 15,30: «Sagrinte ...»; «I delitti delle maschere rosse»; 20,45: «Le fiamme brute».

GIANDUJA (Marionette): 15,30 e 20,45: «Turin grisvert», Diavoleria.

CINEMA ALPI: «La guerra e il sogno di Momi».

Cambi del 24 Novembre 1917

Parigi — Danaro: chèque 153; Lettera: id. 154.
Londra — Danaro: chèque 42,10; Lettera: id. 42,30.
New York — Danaro: chèque 8,90; Lettera: chèque 8,94.
Svizzera — (Milano: 23), chèque 201,50 a 200,50.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	23	24		23	24
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	—	—
3 0/0 perpetua	59 75	59 75	Banca Rio Plata	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	69 25	69 25	Metropolitain	—	495 —
Id. 3,50 0/0 amm.	—	—	Azioni Suez	4645	4650
Prest. franc. 5 0/0	87 50	87 80	Tramways	360 —	357 —
Tunisino	—	331 —	Andaluse	—	—
R. Argentina 1896	—	—	Obblig. Lombarde	145 75	148 —
» » 1900	84 —	83 25	Ferr. Meridionali	—	—
Brasile 4 0/0	58 —	—	Nord Espagne	402 —	404 —
Obbl. Bulgare 1907	—	—	Saragozza	447 —	445 —
R. Egiziana 3 0/0	91 60	91 50	Fosfati di Piombino	118 —	115 50
R. Spagnuola est.	113 60	—	Rio Tinto	1925	1929
R. Ungherese 4 0/0	—	—	Sosnowice	752 —	751 —
R. Italiana 3,50 0/0	—	—	Brasile 5 0/0	—	76 —
Portoghese nuova	62 60	62 50	Brasile [illegible]	—	—
R. Russa 3 0/0	44 75	—	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 5 0/0	65 —	65 —	Chartered	—	24 —
» » 4,50 0/0	54 —	—	De Beers	365 —	370 —
Rend. Serba 4 0/0	—	—	Ferreyra	—	—
Rendita Turca	58 35	58 —	Geduld	—	—
Banca di Francia	—	5310	Goldsfields	42 25	42 75
Banca di Parigi	—	—	Randfontein	—	—
Credito Fondiario	650 —	650 —	Rand Mines	91 —	90 50
Cr. [illegible]	1120	1100	Cambio su Italia	65 —	66 50
Banca Ottomana	—	—	Chèque su Londra	27 181	27 18

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 Novembre 1917

TORINO	66	2	37	30	68
BARI	63	7	24	88	73
FIRENZE	35	69	42	41	57
MILANO	[illegible]1	14	31	4	69
NAPOLI	17	37	68	51	42
PALERMO	84	55	37	14	58
ROMA	23	5	48	59	61
VENEZIA	11	83	81	28	47

Ponzo Giovanni, gerente.

Per la Patria, il giorno 18 novembre, a vent'otto anni, dava la sua nobile vita e il suo radioso avvenire

NINO OXILIA

Tenente di Artiglieria

Il Padre: avv. NICOLO' OXILIA;
la madre: GIOVANNA BRUNO;
i fratelli alla fronte:
capitano avv. ANDREA FELICE, consigliere di Prefettura;
GIOVANNI, capitano d'artiglieria;
Le sorelle:
ANNA col marito CESARE MAGGI, tenente negli alpini;
FANNY;
ne danno l'annuncio con infinito e inconsolabile dolore.

Torino, 24 novembre 1917. 699

Giovedì, 29 corrente, alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di San Secondo, verrà celebrato un solenne funerale, con messe agli altari laterali, in suffragio dell'anima eletta del compianto

Cav. OTTAVIO CARPANO

La desolata vedova MATILDE GOVONE ed i parenti tutti, riconoscenti, ringraziano anticipatamente coloro che intervenendo alla mesta funzione vorranno unirsi alle loro preghiere.

Torino, 25 novembre 1917. 18910

Oggi, alle ore 18, dopo lunga malattia, improvvisamente e serenamente rendeva l'anima a Dio l'

Avv. Cav. GUIDO ROSSI

1° Segretario al Ministero della Marina

Ne danno il tristissimo annunzio:
la moglie IRENE VACCARINO con i figli MARIA ed EUGENIO;
il fratello dott. CARLO con la moglie ed i figli;
la suocera CAROLINA DOGLIOTTI vedova VACCARINO;
i cognati: VACCARINO ing. ERNESTO, capitano genio alla fronte; avv. EDOARDO, sottotenente artiglieria alla fronte; GIUSEPPE, tenente genio alla fronte; e CECILIA;
gli zii ed i cugini.

Roma, Lungo Tevere Mellini, 7 - 22 novembre 1917. 18863

Le figlie: TERESA vedova LANZA coi figli PAOLO, Tenente Colonnello alla fronte e moglie DINA; IDA vedova MOLIN, e ADELE; ANNETTA VANDIGL col marito MICHELE GENERALE, addoloratissimi, partecipano la repentina morte dell'amatissima

Fantoni Giuseppina vedova Blangino

avvenuta il 22 corrente, alle ore 16.
La sepoltura muoverà alle ore 8 del 25 corr., da via San Secondo, 32.
Torino, 24 novembre 1917. (A

La famiglia OGGERO, commossa della dimostrazione d'affetto data al suo caro compianto (A

EDOARDO OGGERO

ringrazia vivamente quanti in ogni loro particolare manifestazione vollero associarsi al suo dolore.

La famiglia CAMERANO e GIOVANOLA profondamente commosse dall'attestazione di compianto e di stima data alla memoria del loro

Senatore Prof. LORENZO CAMERANO

vivamente ringraziano le Autorità, gli amici, i conoscenti.

Torino, 23 novembre 1917.
(Pompe funebri Genta)

PHILIPS

LAMPADE "MEZZO-WATT,,

PHILIPS-ARGA

per la illuminazione delle strade, piazze, dei magazzini, officine, stazioni ferroviarie, cantieri, ABITAZIONI, ecc. 17030

USATE esclusivamente **lampade Philips**

FABBRICAZIONE :: OLANDESE ::

Stabilimenti ad EINDHOVEN (Olanda).

PER MALATTIE NERVOSE e MENTALI
Casa di Cura
in TROFARELLO (20 minuti da Torino)
Telefono 02. 16910

CARTE VECCHIE scritte e stampate e di qualunque genere si comprano dalle Cartiere Giacomo Bosso, via Cavour, 23, telef. 20-41, Torino, assicurandone la perfetta macerazione, provvedendo all'insaccaggio e al trasporto della merce.

VIRGILIANA
Acqua naturale Fosforo-Arsenico-Ferruginosa
Farmacoterapico Dottor GUALANDI, Bologna

Grandiosa scelta articoli per Lotteria — a prezzi minimi Grandi Magazzini **BIANCHI** Via Viotti, 4, TORINO

SAN REMO
VILLA BELL'ARIA, pieno mezzogiorno, vista al mare, giardino, parco, 17 camere, letti sei, bagno, acqua potabile, gas, luce elettrica, mobilia e servizi moderni eleganti, affitto per il 15 dicembre prossimo. Volendo, biancheria. 18671
B. TRICHERO, Hôtel Umberto I, San Remo.

Nigrosine Cristalli pura a L. 38 il Kg.
Nero diretto extra a L. 52 il Kg.
Dietro richiesta mandansi campioni gratis. — Rivolgersi Ditta A. BOTTINELLI, corso Oporto, 2, Torino. 18813

Aumento di Vigesimo
Il 7 prossimo dicembre, ore 15, presso il notaio sottoscritto scade il termine per fare l'aumento di vigesimo al prezzo di L. 144,550 cui con atto in data d'oggi venne provvisoriamente deliberata casa posta in Torino, via San Domenico, numeri 8 e 10, di proprietà della R. Opera Pia Ospedale di San Luigi Gonzaga in Torino. 18917
Torino, 23 novembre 1917.
Notaio ORESTE COSTA.

COMPERA AL MASSIMO
brillanti, perle, oreficerie, argenterie, polizze Monte, LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 6, Torino. 18848

AUTOMOBILI
nuovi e d'occasione, da L. 2000 a 25.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 86. GARAGE STORERO, Via Madama Cristina, 55, TORINO

MOBILI per acquisti VISITATE l'Esposizione di via XX Settembre, 8 — Telefono 46-72 CELESTINO GIUSEPPE - Torino. 18918

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-20. 65

DENTIERE ROTTE e USATE COMPRO
Oro, Argento e Platino acquisto - P. SEGRE
Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1, angolo via Po.

Malattie Veneree
BLENORRAGIA (scolo) recente o cronica guarita rapidamente e senza conseguenze colla iniezione vegetale Malien (L. 3,00 — Cartine Antiblenorragiche L. 3,60, per posta [cura completa] L. 6,50. 9969
Farmacia dott. GARASSINO e MACCAGNO già Viale Via XX Settembre ang. via Palazzo Città, Torino

PRESERVATIVI per Uomo e Donna
Creazioni moderne. Catalogo illustrato segretissimo. Inviare francobollo 0.20 Casellario 274 - Napoli.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.